



MIUR
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Direzione Generale

La scuola multiculturale dati, progetti e monitoraggi



maggio 2009

*La scuola multiculturale
dati, progetti e monitoraggi*

a cura di Patrizia Ceola



© 2009 Miur – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Direzione Generale
Riva de Biasio - S.Croce 1299 - 30135 Venezia
Tel 041 2723111
<http://www.istruzioneveneto.it>
direzione-veneto@istruzione.it

Direttore Generale
Carmela Palumbo

Progettazione e Redazione
Ufficio Primo USR Veneto
Dirigente Gianna Miola
Patrizia Ceola

Contributi
Istituti capofila delle reti di scuole per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura del Veneto

Editing
Angela Pierri, Patrizia Ceola

Finito di stampare nel mese di maggio 2009 presso ITG "Belzoni" di Padova

Indice

Presentazione	7
Gli alunni con cittadinanza non italiana	9
I dati	25
I finanziamenti	29
Le reti di scuole	45
Le reti si raccontano	59

Per una rinnovata alleanza educativa

Il dialogo: “eleggere il punto di vista dell’altro”, “conoscerlo dall’interno”, senza temere per la propria identità (L. Massignon, 2002).

Questa sembra essere la chiave per affrontare la complessità di un contesto socio-culturale che anche in Veneto presenta non pochi elementi critici, costituiti per un lato dal carattere, per così dire “emergenziale”, che connota il fenomeno dell’immigrazione, per altro lato dalla constatazione – e non può che essere così – del carattere “strutturale” del fenomeno stesso.

È evidente, anche scorrendo rapidamente le pagine di questa pubblicazione, che i mutamenti profondi innestati dalla presenza in regione di ben 150 etnie diverse, non si possono affrontare se non in modo rispettoso delle diversità e dei diritti di tutti, ponendosi anzitutto in atteggiamento di ascolto, nella consapevolezza che la diversità costituisce un’opportunità per valorizzare le differenze e per responsabilizzare ed educare alla solidarietà.

Strumenti utili ad ammortizzare l’impatto a livello sociale, dispositivi urgenti per favorire l’accoglienza, norme e patti territoriali, rappresentano senz’altro necessari elementi di lavoro che chiamano in campo una molteplicità di attori, ognuno per le proprie competenze, con cui tale realtà inevitabilmente si interfaccia.

La questione cruciale però rimane altra: sta nell’approccio culturale al problema. Lavoro enorme, non destinato ad esaurirsi entro una cornice giuridico-normativa, ma da realizzarsi grazie all’opera paziente, tenace e illuminata delle diverse agenzie che hanno titolo ad agire nel settore, tra cui spiccano quelle educative.

Tra queste, la scuola occupa senz’altro un posto rilevante, se non prioritario, quale istituzione deputata ad educare e formare i cittadini attraverso l’istruzione. I suoi mezzi, apparentemente fragili, rimandano, all’opposto, ad una capacità fortissima di incidere nel comportamento e nell’atteggiamento dei giovani. Non solo: la scuola possiede leve inimmaginabili atte ad orientare culturalmente le

giovani generazioni nel rispetto dell'inviolabilità della persona. Possiede mezzi e strumenti per attivare e sviluppare strategie atte a costruire l'alterità (v. lotta all'antisemitismo, all'islamofobia, all'antiziganismo), in una parola, per educare alla diversità.

Infatti, prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze consolidano quell'*educazione alla cittadinanza*, che è nelle linee guida della scuola contemporanea, grazie alla rilettura dei curricula in senso interculturale (storia, geografia, matematica, letteratura, musica, arte, nuovi linguaggi comunicativi...), senza cadere nella tentazione del folklore o, peggio, all'esotismo, ma muovendosi, al contrario, entro un'ottica di sicuro rispetto per le culture.

In tale ambito il ruolo dei dirigenti scolastici chiama in campo capacità di leadership educativa ed organizzativa, esigendo precise assunzioni di responsabilità e competenze gestionali e relazionali interne ed esterne alla scuola di grande livello.

Il ruolo dei docenti, e del personale non docente, si costituisce attorno ad una rinnovata sensibilità alle culture, inducendoli ad atteggiamenti riflessivi, capaci di affrontare le grandi questioni etiche che la società multiculturale presenta.

Si tratta di questioni di inusitato respiro quale il nostro pianeta finora mai ha dovuto affrontare. Se è vero quanto affermato da Giovanni Paolo II, in un suo discorso all'Unesco del 1980, che "la cultura è ciò per cui l'uomo in quanto uomo diventa più uomo, "è" di più, accede di più all'essere", è indubitabile che occorre tracciare ex novo il quadro della cultura del nuovo millennio.

Nei confronti di tale impegno le istituzioni non possono restare indifferenti, nella stessa maniera in cui dirigenti scolastici e docenti, in accordo solidale con le famiglie, possono essere lasciati soli.

Gianna Marisa Miola

Dirigente Ufficio I – USR per il Veneto

GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

A) Alcuni dati

a. Alunni con cittadinanza non italiana (CNI)

La presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è in continuo e rilevante aumento nelle scuole di ogni ordine e grado di tutte le province del Veneto. Si evidenzia, inoltre, in base ai dati presenti nella piattaforma telematica ARIS (sistema informativo di cui l'USR si avvale da alcuni anni) e di cui si riporta un estratto di seguito, come l'ingresso degli studenti stranieri avvenga ininterrottamente durante l'intero arco dell'anno scolastico.

A luglio 2008 la percentuale degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica, pari al 10,8%, è quasi doppia rispetto alla media nazionale (6,4%) che a sua volta ha avuto un fortissimo incremento nell'ultimo triennio. Ad aprile 2009 la tendenza si conferma arrivando all'11,7% sul totale degli alunni.

Tale incidenza raggiunge le maggiori percentuali nelle province di TV, VI e VR, nell'ordine; nel 2007/08 si è notato un significativo aumento della presenza di alunni CNI in particolare nelle province di VR, PD, VE e RO.

Oltre ai dati complessivi, è significativo evidenziare che più di cento istituti scolastici superano il 20 % di presenze di alunni CNI rispetto al totale, mentre una ventina si colloca tra il 30 e il 40%.

Analizzando i dati di plesso, si rileva che esistono punte anche del 60% di presenze, ad esempio nella scuole dell'infanzia.

L'aumento del numero di alunni CNI tocca le scuole di ogni ordine e grado, statali e non statali, dalla scuola dell'infanzia (con un incremento che nel corso dell'a.s. 2008/09 è stato del 2,2% pari a 1069 alunni nelle scuole statali e del 3,7% pari a 1444 nelle scuole paritarie) alla secondaria di II grado (incremento dello 0,7 %, pari a 1.293 alunni, di cui 1.258 nelle statali). D'altro canto, pur essendo quasi raddoppiata la percentuale degli alunni con cittadinanza non

italiana dal 2003/2004 ad oggi (aprile 2009), l'incremento percentuale annuo è andato lievemente diminuendo nel corso degli stessi anni, passando da un incremento annuo dell'1,4 % (tra il 2003/2004 e il 2004/2005) allo 0,9% (dal luglio 2008 ad aprile 2009).

Scuole statali

I dati riportati nelle seguenti tabelle rappresentano chiaramente il forte aumento della presenza degli alunni stranieri nelle scuole statali di ogni ordine e grado del Veneto, in ciascuna provincia, dalla data del 31 luglio 2007.

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
Numero assoluto	1.520	8.550	1.837	12.581	6.837	10.649	12.089	54.063
Percentuale sul totale alunni	6,0%	8,4%	6,8%	12,3%	7,4%	10,6%	10,9%	9,7%

Alunni stranieri presenti nelle scuole statali di ogni ordine e grado del Veneto, per provincia, nel corso dell'a.s. 2007/08 (in numero assoluto).

Alla data del	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
13 /11/07	1.715	9.347	2.100	13.751	7.620	11.886	12.943	59.362
10/12/07	1.714	9.882	2.187	14.029	8.027	12.012	13.365	61.216
22/04/08	1.725	9.974	2.194	14.082	8.105	12.031	13.486	61.597

Alunni stranieri presenti nelle scuole statali di ogni ordine e grado del Veneto, per provincia, alla data del 31 luglio 2008.

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
Numero assoluto	1.730	9.987	2.204	14.082	8.116	12.061	13.494	61.674
Percentuale sul totale alunni	6,8	9,7	8,2	13,5	8,6	11,8	12,0	10,8

Alunni stranieri presenti nelle scuole statali di ogni ordine e grado del Veneto, per provincia, alla data del 27 aprile 2009.

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
Numero assoluto	1.815	10.713	2.471	15.185	9.031	13.377	14.530	67.579
Alunni totali	25.323	104.821	26.784	106.209	95.464	103.985	113.704	576.289
Percentuale sul totale alunni	7,2	10,2	9,2	14,3	9,45	12,9	12,8	11,73

Scuole Paritarie

Un incremento notevole, e percentualmente significativo, si è riscontrato anche nelle scuole paritarie in cui gli alunni stranieri sono passati in un anno dal 4 % al 6,1%.

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT n.	TOT %
2006/07	53	303	2	1.612	153	1.228	1.501	4.852	4,0
2007/08	83	1.023	71	1.802	401	1.892	1.665	6.937	6,1

Crescita che continua nell'a.s. 2008/2009, come evidente nella tabella sottostante.

Alunni stranieri presenti nelle scuole paritarie del Veneto, per provincia, alla data del 27 aprile 2009.

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT n.
Numero assoluto	82	1.610	150	2.095	550	2.198	1.717	8.402
Alunni totali	3.459	23.915	3.389	27.027	15.581	27.533	21.129	122.033
%	2,37	6,73	4,43	7,75	3,53	7,98	8,13	6,89

Nazionalità

Sono presenti nel Veneto a luglio 2008 alunni di oltre 150 diverse cittadinanze.

Prime cinque nazionalità per percentuale.

Cittadinanza	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT	%
RUMENA	128	2.813	204	2.196	1.123	2.660	1.173	10.297	15,0
MAROCCHINA	353	1.675	603	2.316	753	2.647	1.894	10.241	14,9
ALBANESE	308	1.252	365	2.253	1.236	1.104	1.406	7.924	11,5
SERBA	152	256	61	1.257	540	525	2.693	5.484	8,0
CINESE	172	746	446	1.373	774	466	376	4.353	6,3

Percentuali che ad aprile 2009 non presentano rilevanti modificazioni

Cittadinanza	%
RUMENA	15,3
MAROCCHINA	14,7
ALBANESE	11,3
SERBA	7,7
CINESE	6,6

Per un utile confronto, si ricorda che a livello nazionale, nel 2008, le prime cinque nazionalità in ordine percentuale erano: Romania (16,15%), Albania (14,84%), Marocco (13,28%), Repubblica popolare cinese (4,80%), Ecuador (3,10%).

b. Alunni “immigrati” e “stranieri”

Non tutti gli alunni stranieri hanno cittadinanza non italiana, né tutti gli alunni con cittadinanza non italiana sono immigrati. Ne deriva la difficoltà di utilizzare una categoria descrittiva corretta e

comprensiva delle diversità culturali, sociali, etniche e linguistiche degli alunni della scuola veneta.

Vi sono ad esempio, alunni che, pur avendo cittadinanza italiana, sono “stranieri” de facto per motivi diversi: figli di coppie miste, figli di italiani vissuti all'estero, figli adottivi ecc. Non ci sono dati quantitativi a disposizione, ma questa carenza viene superata in parte grazie al tipo di approccio organizzativo ed educativo adottato, come viene presentato più avanti nel paragrafo “Le strategie”.

c. Alunni Rom e Sinti

In quest'ambito si deve inserire anche la presenza di alunni rom e sinti. Solo in minima parte sono cittadini non italiani e di recente immigrazione (questi ultimi, sono in particolare giunti dalla Romania negli ultimi cinque anni, con problematiche particolari), mentre molti di loro, pur residenti in Italia da decenni, restano comunque “stranieri dell'anima”. Tra i punti di maggior criticità, non vi è più il nomadismo, molto limitato, emergendo invece la frequenza scolastica limitata (diminuisce ulteriormente nella scuola secondaria) e irregolare, il bilinguismo sottrattivo (parlano diverse lingue ma in maniera imprecisa e il romanesc loro lingua materna non è riconosciuta come lingua di minoranza da salvaguardare), la diffidenza reciproca (motivi vari e molteplici).

Numero di frequenze¹ per ordine di scuola e provincia – luglio 2008

Totale regione Scuole statali	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
infanzia	0	16	10	16	30	44	9	125
primaria	14	282	108	292	194	283	192	1.365
secondaria I°	6	150	48	171	62	109	109	655
secondaria II°	0	3	4	1	2	1	1	12

¹ I totali riportati si riferiscono al n° di frequenze (non al numero di alunni). Ad es. l'alunno che ha frequentato 4 scuole diverse in distinti periodi compare 4 volte.

Numero di frequenze per ordine di scuola e provincia – aprile 2009

Totale regione Scuole statali	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
infanzia	0	13	11	14	15	47	19	119
primaria	4	314	85	280	157	207	186	1.233
secondaria I°	2	166	72	176	70	106	107	699
secondaria II°	0	0	2	4	0	1	1	8

Numero totale di frequenze per tipo e ordine di scuola – luglio 2008

Totale regione	Infanzia	Primaria	Sec. I	Sec. II	TOT
Statali	125	1365	655	12	2.157
Paritarie	20	1	0	0	21

Numero totale di frequenze per tipo e ordine di scuola – aprile 2009

Totale regione	Infanzia	Primaria	Sec. I	Sec. II	TOT
Statali	119	1233	699	8	2.059
Paritarie	17	1	0	0	18

B) Le strategie

In questa situazione, che è ormai condizione strutturale della società, l'USR, allo scopo di sostenere le scuole nello loro funzione di assicurare a tutti e a ciascuno la possibilità di godere del diritto all'istruzione, propone *l'approccio interculturale*, sostenuto anche dalle recenti indicazioni ministeriali contenute ne "La via italiana per l'integrazione e l'educazione interculturale" dell'ottobre 2007 e nelle Linee guida del marzo 2007.

Lo sfondo valoriale è caratterizzato dalla centralità della persona, dal rispetto dei diritti umani e dalla convinzione che la differenza è risorsa e non problema. La strategia educativa e didattica è quindi non compensatoria, ma è volta piuttosto alla valorizzazione, alla reciprocità, alla divergenza, al potenziamento e alla ricerca.

Tale strategia prevede i seguenti aspetti:

- l'attenzione alla situazione di partenza degli alunni e quindi alla loro storia di immigrazione in Italia e alla loro realtà linguistica e culturale
- l'inserimento degli alunni nel sistema scolastico, spesso molto diverso da quello dei Paesi di origine
- il sostegno all'apprendimento della lingua italiana (come lingua di comunicazione e di studio) da parte degli alunni non italofofi
- il riconoscimento e la valorizzazione delle lingue e culture d'origine
- il ripensamento in chiave interculturale del POF e dei curricoli
- la creazione di sinergie e collaborazioni (tra membri della comunità scolastica, tra scuole, con altre istituzioni e soggetti)
- l'arricchimento delle competenze dei docenti e dei dirigenti
- l'interazione attiva e costruttiva tra tutti i membri della comunità scolastica.

C) Le azioni

a. Integrazione ed intercultura

Attivazione del progetto “Corsi di lingua e cultura rumena”

Il progetto, a seguito dell'accordo tra il MIUR e il Ministero dell'Educazione rumeno, firmato nel 2007, mira a facilitare l'interazione e l'integrazione anche sostenendo il riconoscimento dell'identità personale attraverso la conoscenza della lingua e della cultura d'origine. Nell'a.s 2007/08 sono stati avviati e realizzati quattro corsi di lingua e cultura rumena in due istituti scolastici di Padova (ITC “Calvi” e IC n.3 “Briosco”). Ai corsi, tenuti da una docente rumena, hanno partecipato 69 studenti di diverse scuole primarie e secondarie. Ciascun corso di due ore di lezione settimanali ha compreso, mediamente, 60 ore.

Con un rinnovato accordo tra il MIUR e il Ministero dell'Educazione rumeno, nell'a.s. 2008/09 il progetto viene ampliato e sviluppato. Nel Veneto sono stati avviati 13 corsi per un totale di 27 ore settimanali in sei scuole di diverso ordine e grado, di Padova e provincia, in cui la presenza di alunni rumeni è particolarmente alta. Sono coinvolti in totale 143 alunni.

I corsi sono aperti anche a studenti non rumeni e possono comprendere anche percorsi di arricchimento curricolare, con particolare attenzione ai linguaggi non verbali o multimediali (musica, danza, cinema, ecc.)

L'offerta formativa è più estesa grazie alla disponibilità di tre docenti rumeni.

Conclusioni del progetto “Insegnamento della lingua araba e cultura marocchina”

Il progetto, previsto dall'Accordo culturale tra Italia e Marocco del 28 luglio 1998, e recepito nella legge n. 79 del 24 marzo 2003, è stato reso operativo dal MIUR nel luglio 2005 ed è continuato per tre anni consecutivi, dall'a.s. 2005/06, coinvolgendo una decina di scuole di varie province. Nell'ultimo anno, 2007/08, sono state coinvolte 9 scuole di quattro province, Treviso, Vicenza, Padova e Verona (DD

2° Circolo Bassano–VI, IC Valstagna-VI, DD Rosà–VI, IC 3 “Scamozzi” Vicenza, IC 1 Castelfranco V.to–TV, DD 1° Circolo Treviso, IC 5° “Donatello” Padova, IC 7 “S. Camillo” Padova, IC 12 Golosine–VR) in cui è maggiore la presenza di alunni di nazionalità marocchina. Complessivamente si sono iscritti 172 alunni, di cui 154 hanno regolarmente frequentato le attività comprendenti mediamente 109 ore per ciascun corso.

Nel corso del triennio si è registrato un miglioramento progressivo nell’efficacia didattica, nell’interazione tra i soggetti coinvolti e nell’integrazione degli alunni e delle famiglie marocchine nella comunità scolastica.

Rete informativa per l’Immigrazione (R.I.IM.)

La Direzione Generale ha collaborato, con i suoi vari uffici regionali e provinciali, all’implementazione del **portale della Regione Veneto (Assessorato ai Flussi Migratori), dedicato alla Rete informativa per l’Immigrazione**, avviata nell’ottobre 2007 e diventata operativa da aprile 2008. Nell’ambito di tale Rete è stata predisposta, tramite l’Unità Territoriale Veneto di Italia Lavoro, e grazie alla collaborazione di istituzioni, enti pubblici e privati ed associazioni, una banca dati finalizzata a garantire a tutti gli operatori che si occupano di integrazione dei cittadini extracomunitari e più in generale agli stranieri stessi, le informazioni per l’accesso ai servizi e ai progetti per le seguenti aree di interesse: Alloggio, Lavoro e Formazione, Lingua e Mediazione, Integrazione Sociale-Scuola, Associazionismo Straniero e del Terzo Settore Veneto.

I dati sono classificati, per una più funzionale consultazione, sia per collocazione territoriale provinciale sia per argomento; vi si accede mediante il seguente indirizzo:

<http://www.venetoimmigrazione.com/Homepage/BANCADATI/tabid/640/Default.aspx>

Altre iniziative

Particolare attenzione all’integrazione degli alunni CNI è stata data anche nelle iniziative negli ambiti dell’educazione alla legalità, alla partecipazione studentesca, alla prevenzione del bullismo (osservatorio regionale), all’educazione al volontariato e all’educazione stradale.

b. Formazione

Corsi di formazione per docenti “Insegnare e dirigere nella scuola multiculturale: formazione per un servizio di qualità”

Nel corso del 2007/2008 sono stati realizzati percorsi seminariali per dirigenti e docenti di scuole di ogni ordine e grado, volti alla condivisione di finalità, concetti, strategie ed esperienze e allo sviluppo di una progettualità adeguata. I seminari di cinque moduli ciascuno con 15 ore in presenza e 10 ore di attività progettuale di istituto, hanno coinvolto, in tre sedi diverse (Mira-VE, Noale-VE, Montebelluna-TV) un totale di 98 partecipanti provenienti da varie province (Padova, Venezia, Treviso, Verona).

Nel 2008/09, alla luce delle esperienze realizzate, è stato rivisto parzialmente il progetto formativo ed è stata elaborata la seguente formula: un seminario interprovinciale della durata di 18 ore in presenza, comprendente una parte teorica e una parte di project work, che si sviluppa nelle sedi di servizio con metodologia cooperativa. Sono stati realizzati, vista la forte domanda di formazione su questo argomento, 8 seminari in diverse sedi: nei mesi di settembre e ottobre 2008 nelle sedi di Lonigo (VI), Verona e Castelfranco Veneto (TV), nei mesi di febbraio – aprile 2009 a Rovigo, Vittorio Veneto (TV), Lonigo (VI), San Donà di Piave (VE) e Mira (VE).

Prosecuzione del progetto formativo “Italiano lingua seconda: lingua di contatto, lingua di culture”

Il progetto, avviato fin dall' a.s. 2005/06, prevede l'offerta di corsi di formazione per docenti con classi plurilingui finalizzati al miglioramento delle capacità progettuali ed operative dei docenti in tema di pedagogia interculturale, di insegnamento della propria disciplina ad alunni con insufficiente competenza linguistica in italiano (dal livello di principianti assoluto a quello intermedio) e della lingua italiana come lingua seconda.

Il Ministero ha predisposto con alcune Università italiane, tra cui Ca' Foscari di Venezia, dei percorsi di formazione di base formati da 11 moduli di 80 ore (40 in presenza e 40 online), sperimentati, nell'a.s. 2005/06, in tutte le regioni di Italia.

L'USR per il Veneto, visti il bisogno formativo espresso dai docenti in tale ambito e l'incremento continuo degli alunni non italofoeni nelle scuole, ha continuato anche negli anni successivi il progetto.

Fino al 2007/08 sono stati realizzati e conclusi i seguenti corsi:

- sei corsi di primo livello (80 ore) di cui quattro nelle province di Padova e Treviso (rispettivamente due nell'a.s. 2005/2006 e due nell'a.s. 2006/2007) e due corsi nelle province di Verona e Venezia nell'a.s. 2007/08
- un corso di secondo livello (130 ore) nell'a.s. 2005/06 con finalità di formare docenti-tutor.

Il totale dei corsisti che hanno concluso i corsi di 1° livello è pari a 116, mentre sono 17 i corsisti che hanno ottenuto la certificazione del 2° livello.

Per l'a.s. 2008/09, per rispondere all'alta domanda di formazione dei docenti nell'ambito della facilitazione all'apprendimento degli alunni non italofoeni, il MIUR ha assegnato per le scuole del Veneto un finanziamento di 50.000 euro per l'attivazione di altri corsi di "Italiano lingua seconda".

A seguito delle numerose domande pervenute (231), sono stati istituiti cinque corsi, per un totale di 150 docenti:

- quattro di primo livello (80 ore) a Vicenza, Padova, Treviso, Mestre-Venezia che si concludono tra maggio e giugno 2009
- uno di secondo livello (130 ore) con sede a Padova che si concluderà a dicembre 2009.

c. Sostegno alle scuole

Protocollo di Intesa tra USRV e Coordinamento Regionale Veneto dell'Opera Nomadi

Firmata in data 10 maggio 2007, l'intesa è promossa a livello regionale per migliorare le condizioni di scolarizzazione degli alunni rom, sinti e viaggianti.

Promozione di reti di scuole per l'integrazione degli alunni stranieri

In Veneto, risultano attive 45 reti di scuole comprendenti 616 istituti scolastici, nel 2007/08, 48 reti comprendenti 647 scuole nel 2008/2009 oltre ad altre istituzioni del territorio, distribuite nelle varie province, come appare dalla tabella sottostante.

Tali reti hanno potuto avvalersi di specifici finanziamenti statali nell'ambito dell'art.9 del CCNL.(vedi sotto)

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT
n. reti	2	6	3	9	7	7	8	45
n. scuole in rete	25	99	35	113	117	109	112	616
% scuole in rete	51,0	75,0	85,4	90,4	92,1	90,8	80,6	84,0

Gruppo regionale per l'integrazione degli alunni stranieri

l'educazione interculturale e le indicazioni per il curricolo

Nell'ambito dell'accompagnamento alla costruzione del curricolo di scuola secondo le indicazioni per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo, è stato avviato un Nucleo regionale di coordinamento e promozione per la formazione dei docenti e di sperimentazione di curricula mirati all'educazione interculturale e all'integrazione degli alunni stranieri. In collegamento con i nuclei provinciali costituiti in quest'ambito, con l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica e con le reti di scuole per l'intercultura, intende mettere a punto percorsi e strategie didattiche per favorire l'acquisizione di elevati livelli di apprendimento e lo sviluppo delle competenze di tutti gli alunni in una scuola multietnica.

Inoltre, sono stati realizzati a livello regionale tre convegni, rivolti a dirigenti scolastici e a docenti di scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzare, offrire piste di ricerca-azione e materiali di approfondimento sull'approccio interculturale relativo ad aree tematiche e disciplinari diverse:

storia e geografia;

matematica;

area espressiva e della comunicazione multimediale.

Pubblicazione e/o distribuzione di materiali e documentazioni (CD)

Sono stati pubblicati e distribuiti, come da elenco seguente, i materiali didattici elaborati nelle varie province da reti di scuole con la collaborazione degli Uffici scolastici provinciali :

- Italiano come L2. La lingua per studiare, testi ad alta comprensibilità per alunni stranieri, a cura dell' USP di Treviso
- Italiano come L2. La lingua per studiare, a cura dell' USP di Vicenza
- Italiano come L2. La lingua per studiare. La valutazione degli apprendimenti dell'alunno straniero, a cura dell' USP di Treviso
- Italiano come L2. Capire per studiare 3 (1-2-3), a cura della rete Tante Tinte e dell' USP di Verona.

Molti altri materiali, gestionali e didattici, (protocollo di accoglienza, test d'ingresso per varie discipline, testi facilitati, prove di valutazione ecc.) prodotti da scuole o da reti sono disponibili presso le singole scuole.

D) Le azioni previste

a. Monitoraggio

Per l'anno 2009/10 verrà migliorato e messo a regime il sistema di monitoraggio per supportare le scuole nella verifica e valutazione della progettualità messa in atto, in particolare, nell'ambito dei finanziamenti relativi all'art. 9 del C.C.N.L. Tale sistema è stato avviato con l'introduzione, nel 2008/09, di una specifica scheda di rilevazione elaborata dal Gruppo regionale di lavoro

Ulteriori indicazioni potranno emergere dalla rilevazione dell'INVALSI, avviata ad aprile 2009, concernente i finanziamenti relativi al "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" di cui alla Legge 440/97, per il 2008 e i due anni precedenti.

b. Integrazione ed intercultura

Prosecuzione del progetto "Corsi di lingua e cultura rumena"

Nell'ambito dell' accordo tra il MIUR e il Ministero dell'Educazione rumeno, e sempre valorizzando la disponibilità dei docenti rumeni, il progetto verrà consolidato e allargato ad un maggior numero di scuole di più province.

c. Formazione

Promozione delle reti di scuole per l'integrazione degli alunni stranieri

È prevista per il 2008/2009 la realizzazione di un convegno regionale per tutte le reti di scuole per mettere in comune le esperienze, i prodotti, e le competenze maturate per migliorare le metodologie e le strategie di azione delle scuole.

d. Sostegno alle scuole

Osservatorio regionale per l'integrazione e l'educazione interculturale

Allo scopo di rinsaldare e ampliare a livello regionale, collaborazioni e intese sviluppate e attive a livello locale tra soggetti e istituzioni diverse, si intende implementare l'Osservatorio Regionale, con la presenza delle realtà pubbliche e private coinvolte nell'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Progetto di programmazione partecipata tra istituzioni ed associazioni per l'integrazione degli alunni Rom, Sinti e camminanti

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Veneto dell'Opera Nomadi con cui è stato siglato un Protocollo d'intesa nel 2007, la scuola veneta si fa promotrice di un Accordo interistituzionale per affrontare in modo concreto e integrato il tema della scolarizzazione degli alunni rom, sinti e viaggianti, in tutti i suoi aspetti.

Pubblicazione e/o distribuzione di materiali e documentazioni (CD)

E' in fase di elaborazione uno studio sull'integrazione degli alunni "stranieri" che rilevi le diversità interne a questa fascia della popolazione scolastica, nonché le relazioni con le tematiche della dispersione e dell'insuccesso, e con i fenomeni del disagio o del benessere scolastico.

Infine si mira ad elaborare un sistema di condivisione informatica dei materiali didattici ed organizzativo-gestionali prodotti dalle reti di scuole.

I DATI

Presenza di alunni con cittadinanza non italiana
nelle scuole del Veneto

Alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole del Veneto Serie storica - fonte ARIS aprile 2009*

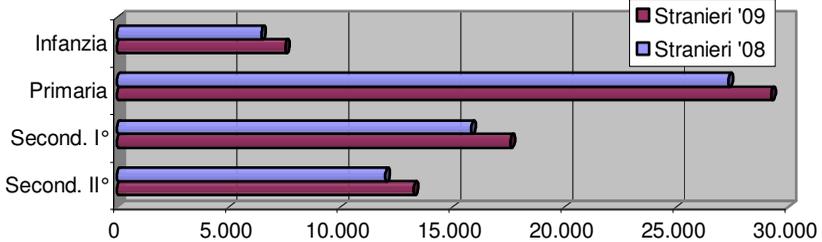
2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	
529.812	539.815	547.805	560.233	568.747	576.290	Popolazione
33.620	40.673	48.544	54.063	61.592	67.577	Non italiani
6,3	7,7	8,9	9,7	10,8	11,7	Percentuale

* n.b. dati relativi alle sole scuole statali

Rapporto tra alunni stranieri e popolazione scolastica (statali)

2.007	Infanzia	Primaria	Second. I	Second. II	Tot.
Stranieri '07	5.556	24.141	14.320	10.046	54.063
Alunni '07	42.374	212.074	124.738	181.047	560.233
	13,1%	11,4%	11,5%	5,5%	9,7%
2.008	Infanzia	Primaria	Second. I	Second. II	Tot.
Stranieri '08	6.445	27.327	15.828	11.992	61.592
Alunni '08	43.248	215.455	125.488	184.556	568.747
	14,9%	12,7%	12,6%	6,5%	10,8%
2.009	Infanzia	Primaria	Second. I	Second. II	Tot.
Stranieri '09	7.514	29.234	17.579	13.250	67.577
Alunni '09	43.970	216.851	131.083	184.386	576.290
	17,1%	13,5%	13,4%	7,2%	11,7%

Incremento luglio 08 - aprile 09



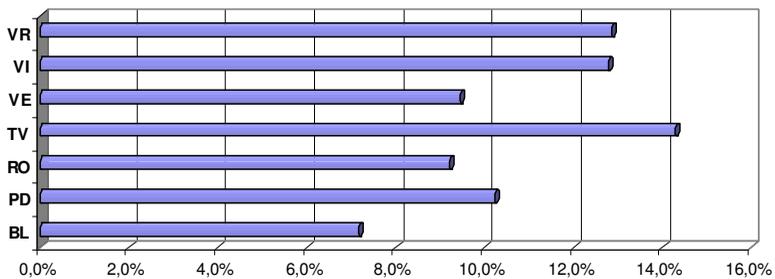
Suddivisione per province

	Infanzia	Primaria	Second. I	Second. II	Tot.
BL	247	704	523	341	1.815
PD	885	4.383	3.105	2.340	10.713
RO	361	996	650	464	2.471
TV	1.238	6.787	3.980	3.180	15.185
VE	1.391	3.500	2.245	1.895	9.031
VI	1.773	6.435	3.614	2.708	14.530
VR	1.619	5.974	3.462	2.322	13.377

Percentuale rispetto alla popolazione scolastica

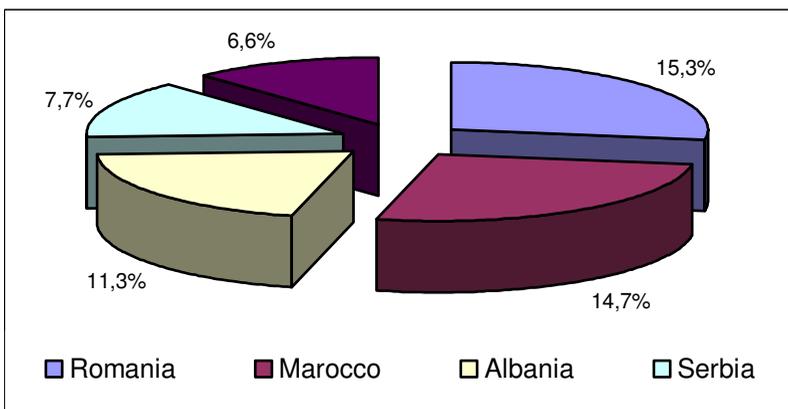
	Totale	totale alunni	
BL	1.815	25.323	7,2%
PD	10.713	104.821	10,2%
RO	2.471	26.784	9,2%
TV	15.185	106.209	14,3%
VE	9.031	95.464	9,5%
VI	14.530	113.704	12,8%
VR	13.377	103.985	12,9%

Percentuali per provincia



Nazionalità più presenti in Veneto

Romania	11.605	15,3%
Marocco	11.198	14,7%
Albania	8.609	11,3%
Serbia	5.823	7,7%
Cina	5.025	6,6%



Dati Nazionali 2007/08 *

Tavola 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione e livello scolastico (valori assoluti e percentuali) - A.S. 2007/2008

Regioni	v.a.					per 100 alunni				
	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Italia	574.133	111.044	217.716	126.396	118.977	6,4	6,7	7,7	7,3	4,3
Piemonte	55.448	11.127	21.346	12.064	10.911	9,7	10,1	11,4	10,8	6,7
Valle d'Aosta	1.174	271	458	222	223	6,8	7,8	8,1	6,7	4,6
Lombardia	137.485	29.071	53.210	29.548	25.656	10,3	10,9	12,0	11,5	7,0
Trentino A.A.	11.975	2.736	4.583	2.690	1.966	7,5	8,7	8,4	8,2	4,9
Veneto	70.466	14.432	27.619	15.835	12.580	10,2	10,6	12,1	11,8	6,4
Friuli V.G.	13.956	2.732	5.043	3.027	3.154	8,9	9,0	10,1	10,3	6,8
Liguria	17.555	3.119	5.945	4.015	4.476	9,0	8,5	9,6	10,6	7,6
E. Romagna	65.813	11.985	24.878	13.763	15.187	11,8	11,1	13,6	13,2	9,3
Toscana	45.243	8.541	16.864	10.101	9.737	9,4	9,3	11,1	11,2	6,6
Umbria	13.688	2.739	5.066	2.844	3.039	11,4	12,2	13,6	12,7	7,9
Marche	22.112	4.522	7.942	4.698	4.950	9,9	11,1	11,5	11,3	6,9
Lazio	57.732	9.645	21.361	13.037	13.689	7,0	6,4	8,3	8,2	5,3
Abruzzo	9.690	1.804	3.624	2.234	2.028	5,0	5,3	6,2	6,0	3,1
Molise	987	156	385	237	209	2,1	2,0	2,7	2,6	1,2
Campania	13.050	1.805	4.746	3.218	3.281	1,2	0,9	1,4	1,5	0,9
Puglia	10.673	1.828	4.103	2.441	2.301	1,5	1,5	1,9	1,8	1,0
Basilicata	1.306	209	473	329	295	1,3	1,3	1,7	1,8	0,8
Calabria	7.858	1.260	3.045	1.861	1.692	2,3	2,1	3,1	2,9	1,4
Sicilia	14.726	2.581	5.883	3.356	2.906	1,7	1,7	2,2	1,9	1,0
Sardegna	3.196	481	1.142	876	697	1,3	1,2	1,6	1,9	0,8

Tavola 10 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per regione e livello scolastico (per 100 alunni con cittadinanza non italiana) _A.S. 2007/2008

Regioni	v.a.					per 100 alunni con cittadinanza non italiana				
	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Italia	199.120	79.113	89.422	22.474	8.111	34,7	71,2	41,1	17,8	6,8
Piemonte	19.317	8.216	8.712	1.830	559	34,8	73,8	40,8	15,2	5,1
Valle d'Aosta	424	173	201	35	15	36,1	63,8	43,9	15,8	6,7
Lombardia	55.757	22.186	25.039	6.373	2.159	40,6	76,3	47,1	21,6	8,4
Trentino A.A.	2.619	1.152	1.167	253	47	21,9	42,1	25,5	9,4	2,4
Veneto	26.074	10.765	11.891	2.693	725	37,0	74,6	43,1	17,0	5,8
Friuli V.G.	4.216	1.892	1.783	419	122	30,2	69,3	35,4	13,8	3,9
Liguria	5.019	2.305	2.197	326	191	28,6	73,9	37,0	8,1	4,3
E. Romagna	24.421	8.899	11.554	2.912	1.056	37,1	74,3	46,4	21,2	7,0
Toscana	14.766	5.850	6.696	1.571	649	32,6	68,5	39,7	15,6	6,7
Umbria	4.766	2.139	2.101	400	126	34,8	78,1	41,5	14,1	4,1
Marche	8.293	3.532	3.627	865	269	37,5	78,1	45,7	18,4	5,4
Lazio	18.246	6.632	7.820	2.700	1.094	31,6	68,8	36,6	20,7	8,0
Abruzzo	2.569	1.128	1.142	233	66	26,5	62,5	31,5	10,4	3,3
Molise	131	61	55	9	6	13,3	39,1	14,3	3,8	2,9
Campania	2.401	832	1.056	255	258	18,4	45,8	22,3	7,9	7,9
Puglia	3.012	1.112	1.381	364	155	28,2	60,7	33,7	14,9	6,7
Basilicata	198	61	79	19	19	15,2	38,8	16,7	5,8	6,4
Calabria	1.319	524	489	204	102	16,8	41,6	16,1	11,0	6,0
Sicilia	4.774	1.400	2.062	875	437	32,4	54,2	35,1	26,1	15,0
Sardegna	798	234	370	138	56	25,0	48,6	32,4	15,8	8,0

* dalla pubblicazione MIUR: Alunni con Cittadinanza non Italiana a.s. 2007/08

I FINANZIAMENTI

Erogazione di finanziamenti per progetti e attività promossi dagli istituti scolastici per l'integrazione scolastica

Contesto

Le scuole del Veneto, impegnate a rispondere in modo efficace alla propria *mission*, stanno introducendo l'approccio interculturale nella pratica quotidiana (organizzativa, gestionale, didattico-educativa) a seguito, da una parte, dell'evoluzione della riflessione pedagogica ed educativa avvenuta in questi ultimi anni, dall'altra, per una larga maggioranza delle scuole, del cambiamento della popolazione scolastica sempre più multiculturale e multilingue.

Gli obiettivi del miglioramento dell'offerta formativa per tutti gli alunni e della riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica richiedono un impegno a tutto campo che coinvolge l'aggiornamento dei docenti e del personale della scuola, la revisione gestionale e organizzativa, la dotazione della scuola di materiali e strumenti amministrativi e didattici adeguati, la revisione dei curricoli, della progettazione educativa e l'avvio e lo sviluppo di nuove pratiche didattiche.

Per poter realizzare tutto questo, le scuole si avvalgono di risorse finanziarie provenienti istituzioni: MIUR, EE.LL, Regioni ed altre, da sponsorizzazioni e collaborazioni con partner locali, nonché attinte, nei limiti del possibile, dal Fondo di istituto.

Per l'a.s. 2008/09, nel progetto nazionale "Scuole Aperte", è stata inserita una voce di finanziamento specifica per l'area tematica "*Percorsi di approfondimento della lingua italiana come lingua seconda rivolti agli alunni di recente immigrazione entrati nelle scuole secondarie di primo e secondo grado nell'a.s. 2008/2009*". In tale ambito, nelle scuole del Veneto sono stati finanziati 292 progetti per una somma totale di € 625.528,34.

Sempre nell'a.s. 2008/09, la Regione Veneto è intervenuta a supporto delle istituzioni scolastiche secondo una progettualità mirata ad integrare i finanziamenti statali a favore delle reti con un importo finanziario pari a € 300.000,00.

Altre iniziative, volte per lo più alla formazione dei docenti, sono intraprese dalle Province e dai comuni, mentre i comuni stessi e/o le aziende ULSS provvedono ai bisogni delle scuole in tema di mediazione culturale.

Dal proprio canto, le Università venete svolgono offrono corsi di alta formazione e percorsi di aggiornamento sia per quanto concerne le competenze dell'insegnamento della lingua italiana come L2 sia per quanto riguarda la facilitazione e la mediazione linguistica nonché l'educazione interculturale.

Altre Direzioni della Regione Veneto, quali, per esempio quella afferente ai Beni culturali e/o agli Affari internazionali realizzano esperienze di alto spessore e di grande interesse per favorire l'approccio interculturale.

Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica - Art.9 del CCNL Comparto Scuola.

Nell'ambito dei finanziamenti ministeriali, di particolare rilevanza sono le *Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica* -art. 9 del CCNL Comparto Scuola.

Nelle scuole del Veneto il contributo finanziario proveniente da questi finanziamenti, ha sostenuto la vasta progettazione esistente ed ha, contemporaneamente, contribuito ad indirizzare la stessa progettualità attraverso i **criteri di selezione dei progetti**.

Questi i principali criteri richiesti alla progettazione, dal punto di vista **qualitativo**:

- centralità dello studente e organizzazione di attività coerenti con i suoi bisogni, con attenzione prioritaria agli studenti di recente immigrazione non italofoni e alle situazioni a rischio di abbandono scolastico
- inserimento dei progetti nel Piano dell'offerta formativa di ciascuna scuola coinvolta
- coinvolgimento attivo, nei progetti, del corpo docente, del personale non docente, dei genitori e degli altri soggetti istituzionali e territoriali
- promozione di "reti di scuole" e di "reti interistituzionali", ovvero di "patti educativi territoriali" al fine di utilizzare nel modo più efficace le risorse umane e finanziarie disponibili
- capacità progettuale e di cofinanziamento di ogni singola scuola e delle reti di scuole per gli alunni immigrati.

Viene premiata la strategia di rete attraverso la rilevazione di **elementi di struttura e di gestione delle reti di scuole:**

- presenza di un Coordinatore di rete
- formalizzazione della Rete (convenzione, intesa accordo ecc.)
- presenza di una Rete interistituzionale (con EE.LL, ASL ecc.)
- programmazione incontri di coordinamento (almeno 5 all'anno)
- definizione di procedure e strumenti per il monitoraggio delle azioni
- stanziamento di risorse per il funzionamento della rete (attività del coordinatore, incontro tra i referenti di istituto, monitoraggio ecc.)

Inoltre, sono presi in considerazione, dal punto di vista **quantitativo**, alcuni elementi attraverso gli indicatori sotto elencati:

1. elementi di complessità della popolazione scolastica

- alunni immigrati neo arrivati o di precedente immigrazione o appartenenti ai rom, sinti e camminanti, in numero assoluto e in percentuale sulla popolazione scolastica
- percentuale di alunni portatori di handicap

- percentuale alunni scuola in carcere, in ospedale, in istruzione domiciliare, nei corsi CTP finalizzati al conseguimento del titolo di studio

2. elementi di disagio scolastico

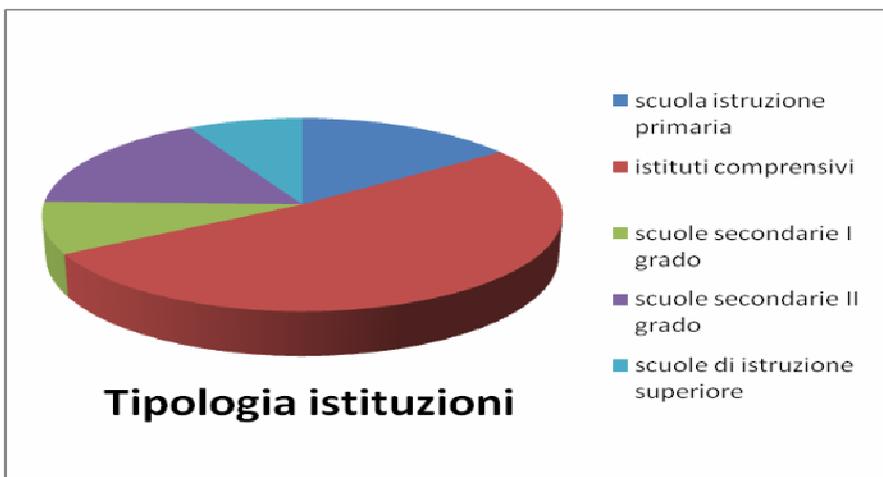
- Percentuale non ammessi alla classe successiva nello scorso anno scolastico
- Percentuale interruzioni di frequenza
- Percentuale alunni con giudizio sospeso

I vincoli di utilizzazione dei fondi sono quelli stabiliti dall'ambito normativo in cui si inseriscono i finanziamenti relativi all'art.9. Le somme assegnate, pertanto, sono destinate unicamente a finanziare i compensi accessori per il personale docente e ATA in servizio, coinvolto nell'ideazione e realizzazione dei progetti, con l'avvertenza che deve essere riservato alla docenza a fronte degli alunni non meno del 65% dell'importo. Fa eccezione, a questo riguardo, la somma assegnata per gli interventi a favore della rete alla scuola capofila.

Assegnazione finanziamenti

Quasi tutte le scuole del Veneto presentano progetti per chiederne il finanziamento ex art.9.

Negli ultimi tre anni scolastici si è verificato, tra l'altro, un notevole incremento della partecipazione in quest'ambito: gli istituti scolastici che hanno presentato dei progetti sono passati da 543 su 737 del 2007, a 640 su 733 del 2007/08 e a 629 su 727 del 2008/09 (vedi tabella riepilogativa).



Gli attori

In tale progettualità sono coinvolti in numero significativo i **docenti** (il 22,6% sul totale dei docenti delle scuole interessate), ma vi è anche una non trascurabile percentuale riferita al **personale non docente** (15,8%). Quest'ultimo è impegnato in azioni diverse che vanno dalle procedure di accoglienza (con la percentuale maggiore, pari all'11%), all'aiuto nella compilazione della modulistica (10%) alla raccolta dei dati (9,8%), fino alla duplicazione del materiale multilingue (8,6%).

La modalità di lavoro prevalente dei docenti (Scheda B. A5) è proprio l'attività didattica diretta (con il 77,7%), come richiesto dalla stessa contrattazione sindacale di riferimento, accompagnata dalla progettazione (81%) e dal monitoraggio e valutazione (64%).

La fase della progettazione vede specificamente impegnati i docenti, singolarmente (21,3%) e soprattutto in gruppi di lavoro (60,8%), anche formali (nell'ordine di percentuale: commissione per il POF, collegio docenti, consiglio di classe).

Rilevante è la partecipazione in questa attività dei **dirigenti scolastici** (39,2%).

La fase del monitoraggio e della valutazione è svolta, nella maggior parte dei casi, da commissioni apposite (84,3%), anche se

contemporaneamente emerge una partecipazione fattiva, oltre che istituzionale, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (rispettivamente coinvolti nel 46% e nel 47% dei casi).

Significativo è, inoltre, il dato che indica come quasi metà dei docenti sia impegnata in attività formative, a dimostrazione dell'impegno in un costante aggiornamento effettuato dagli insegnanti.

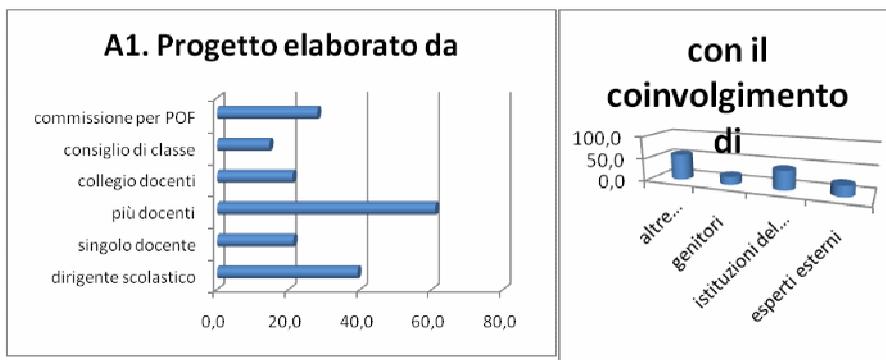
Da sottolineare, infine, che oltre il 55% delle attività dei docenti sono rivolte a realizzare collaborazioni con il territorio. Elemento, dunque, molto importante nel campo educativo didattico, in quanto evidenzia un approccio fortemente interistituzionale, partecipativo, attento al contesto, ma altrettanto importante per alcune considerazioni relative alla professionalità – docente, in decisa evoluzione, verso compiti diversificati e complessi e non più limitati alle attività di aula.

MODALITÀ DI LAVORO PREVALENTE DEI DOCENTI

Riferibili al raccordo delle attività del progetto con il curricolo della scuola e alla partecipazione...				
a1	alla definizione del progetto	427	81,3	13,7
a2	alla definizione dei criteri per il monitoraggio, la verifica/valutazione e per l'eventuale revisione della progettazione	338	64,4	10,9
a3	alle attività di collegamento con l'extrascuola (famiglie enti, istituzioni)	291	55,4	9,4
a4	al coinvolgimento degli alunni nelle attività	405	77,1	13,0
a5	al coinvolgimento delle famiglie nella messa a punto del progetto	114	21,7	3,7
a6	al coinvolgimento delle istituzioni del territorio nell'elaborazione e nello svolgimento dell'attività progettuale	185	35,2	5,9
b	alle attività di formazione in servizio a supporto della realizzazione del progetto	242	46,1	7,8
c	alla attività di ricerca-azione quale parte integrante del progetto	179	34,1	5,8

Nella progettazione è ancora limitato il coinvolgimento delle **famiglie** (il 3% nell'elaborazione del progetto, il 4,4% nella realizzazione e il 5,2% nella verifica) che risultano essere per lo più destinatarie di informazioni e formazione (10,4%).

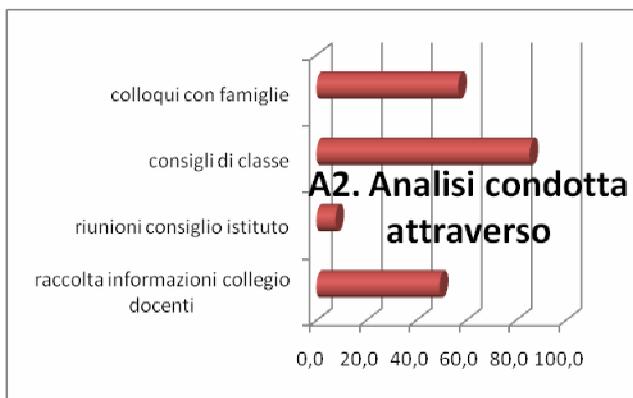
Sono maggiormente presenti rispetto alle famiglie, nella fase di elaborazione progettuale, **le istituzioni del territorio** (7,3%) e gli **esperti esterni** (4%). Tuttavia, l'incidenza è ancora piuttosto limitata. Quest'ultima pertanto potrebbe essere individuata come linea da sviluppare in vista di una co-progettazione maggiore e concretamente partecipata, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.



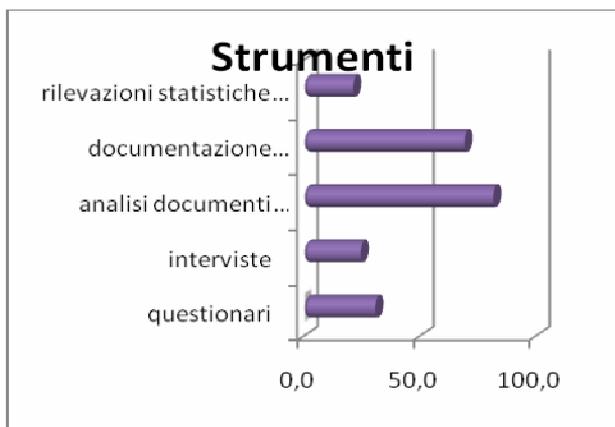
L'analisi della situazione di partenza: bisogni e risorse

Questa tappa fondamentale della progettazione è attribuita agli organi collegiali che ne hanno anche istituzionalmente il compito.

In particolare, effettuano questa rilevazione i consigli di classe (85,5%) e i collegi docenti (49,3%), ma è interessante notare anche l'apporto che proviene dai colloqui con le famiglie (56,8%). Modesta invece è la partecipazione del Consiglio di Istituto (7,6%).



Dal punto di vista metodologico, lo studio della situazione di partenza è realizzata per la maggioranza dei casi, attraverso l'analisi di documentazione didattica (81,9%) o di documentazione predisposta appositamente (da funzioni strumentali, commissioni ecc. come, ad esempio, test d'ingresso) (69,5 %). Seguono, in ordine di importanza: i questionari (31,0%) e le interviste (24,8%). Questi strumenti, infatti, presentano caratteristiche di minor economicità nell'elaborazione, nella somministrazione o nell'interpretazione e richiedono competenze specifiche. In misura ancora minore si fa riferimento alle rilevazioni statistiche territoriali (21,5%).



Le reti

La maggioranza delle scuole (91,9%) ha stretto accordi di rete con altre scuole per condividere l'impegno di miglioramento dell'offerta formativa e per razionalizzare le risorse umane (soprattutto il know how) e materiali (modulistica, procedure, strutture ecc.). Oltre un terzo di queste (36,4%) vedono la partecipazione, in qualità di membri anche altri soggetti del territorio, confermando così, in questo settore gestionale e organizzativo, l'attenzione al territorio già evidenziata dalle attività dei docenti.

I destinatari

I destinatari sono in primo luogo, ovviamente, gli alunni stranieri: il 52,6% del totale degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole del Veneto nell'a.s. di riferimento si è avvalso di interventi educativi specifici grazie ai progetti dell'art.9.

Questi alunni non risultano però isolati, in quanto destinatarie delle azioni sono spesso le classi nel loro insieme. Infatti, solo il 29,37% degli alunni coinvolti sono alunni stranieri.

Il totale degli alunni destinatari, complessivamente, è a sua volta il 18,7% del totale della popolazione scolastica: percentuale dunque anche quantitativamente significativa, ma non estesa.

Tale dato trova la sua ragion d'essere nelle scelte progettuali emerse dal monitoraggio, in particolare relative alle finalità e alle modalità delle azioni dei progetti e di cui si farà cenno in seguito.

ALUNNI coinvolti nei progetti	N assoluto	% sul totale popolazione scolastica del Veneto (scuole primarie e secondarie di I e II grado)	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana del Veneto (scuole primarie e secondarie di I e II grado)
Tot. alunni coinvolti	98603	18,7	
di cui			
"nomadi"	683	0,7	
disabili	2652	2,7	
alunni "stranieri"	28961	29,4	
			52,6

Un approfondimento maggiore meriterebbe la correlazione eventuale della progettazione per alunni rom, sinti e camminanti (convenzionalmente, anche se in modo impreciso, indicati come "nomadi") e dall'altra parte con gli alunni disabili.

Infine, si auspica di effettuare nel prossimo futuro, un'analisi incrociata tra le problematiche della dispersione e l'insuccesso scolastico distinguendo gli alunni neoimmigrati e le seconde generazioni.

Le azioni. Obiettivi, metodi e strumenti

Innanzitutto si constata che i progetti sono stati realizzati per il 62,2% in orario curricolare, per il 33,5% in orario extracurricolare e per il 4,3% in entrambi.

I principali obiettivi perseguiti spaziano dal sostegno all'inserimento, soprattutto degli alunni con difficoltà particolari (86,1%) allo sviluppo delle competenze di base e trasversali (78,5%) al recupero delle competenze linguistiche non solo degli alunni di recente immigrazione, e quindi, presumibilmente, volte non solo alla comunicazione linguistica di base, ma anche a quella per lo studio (77%).

Percentuali meno alte, ma pur sempre significative sommando le varie voci, riguardano l'orientamento scolastico, formativo e professionale e il counselling. Risulta questo, dunque, un ambito di attenzione da sviluppare, come sollecitato anche dalla recente normativa "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita" C.M.n.43 del 15/4/2009.

		n. assoluto	% sulle scuole	% sui progetti
Accoglienza (sostegno all'inserimento) e in particolare				
a	iniziative per favorire l'integrazione nella scuola degli alunni con particolare disagio o fragilità	452	86,1	14,5
b	accompagnamento degli alunni nelle fasi di passaggio e scelta nell'ultimo anno di scuola dell'obbligo	200	38,1	6,4
Orientamento scolastico, formativo e professionale e counselling				
c	rimotivazione, aiuto alla scelta attraverso azioni di informazione, sostegno alla consulenza personalizzata	201	38,3	6,5
d	valutazione delle potenzialità e aspettative	204	38,9	6,6
e	percorsi di orientamento integrati con altri operatori del territorio	162	30,9	5,2

Sviluppo delle competenze di base e trasversali				
f	sviluppo delle abilità relazionali e cognitive attraverso modalità diverse della situazione di aula	412	78,5	13,2
g	sviluppo competenze funzionali e organizzative	203	38,7	6,5
Recupero competenze linguistiche				
h	solo per alunni con cittadinanza non italiana di recente immigrazione, non italofoni	343	65,3	11,0
i	per alunni con cittadinanza italiana misti per origine e situazione linguistica (recente immigrazione e seconde generazioni)	404	77,0	13,0

La principale strategia di intervento è la didattica individualizzata e personalizzata (90,5%) e questo motiva la percentuale importante, ma comunque contenuta, della popolazione scolastica coinvolta in questi progetti (vedi “I destinatari”).

Si colloca al secondo posto come strategia e metodologia utilizzata, in generale, il lavoro di gruppo, (67,6%), a cui si affianca l’approccio specifico del cooperative learning (31,4%). Tale scelta didattica permette, infatti, di curare, allo stesso tempo, l’individualizzazione e la socializzazione, oltre che sostenere la motivazione e favorire l’apprendimento. Richiede, però, adeguate modalità di organizzazione delle attività didattiche, quali i gruppi di allievi (91,6%) e gli interventi individualizzati (per il 79,6%). Più difficile, se non impossibile, è utilizzare queste metodologie con le classi intere; e ciò spiegherebbe come quest’ultima modalità organizzativa sia presente solo nel 3,5% dei casi.

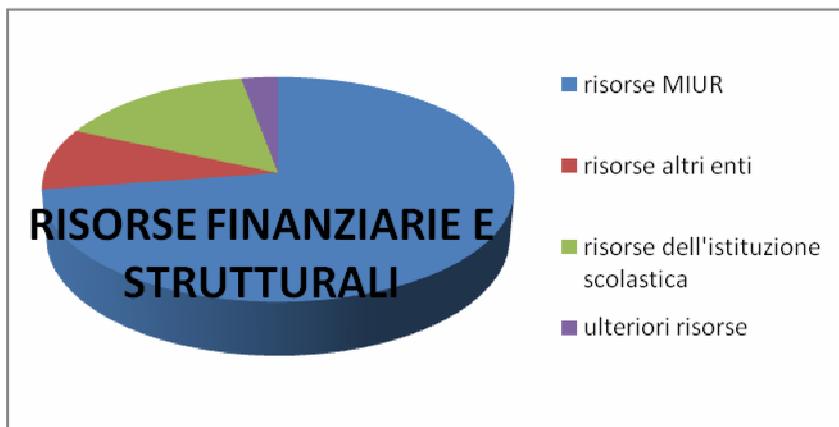
Molto presenti, con una percentuale di oltre il 50%, la didattica laboratoriale sui temi della realtà quotidiana e l'utilizzo delle tecnologie, entrambe strategie, per ragioni diverse, fortemente motivanti.

STRATEGIE E STRUMENTI DI INTERVENTO CON GLI ALUNNI

		n. assoluto	% sulle scuole
a	didattica laboratoriale su temi tratti dalla realtà quotidiana	266	50,7
b	didattica individualizzata e personalizzata	475	90,5
c	attività integrative interne ed esterne alla scuola	202	38,5
d	lavoro di gruppo	355	67,6
e	cooperative learning	165	31,4
f	attività che prevedono l'utilizzo delle tecnologie	252	48,0
g	altre tipologie	47	9,0

RISORSE FINANZIARIE E STRUTTURALI

Rilevante è la compartecipazione delle scuole, con le proprie risorse, alla realizzazione della progettazione finanziata con i fondi dell'art.9; risultano coprire, infatti, una percentuale del 15,5% del totale impegnato. Si evidenzia anche la partecipazione di altri Enti con risorse pari all'8,9%, a conferma della collaborazione con il territorio.



Riflessioni conclusive

Dal complesso dell'analisi relativa alle scuole del Veneto, emerge una progettualità ampia, ricca e di qualità sotto molti profili.

In particolare, positivi sono l'inserimento e la ricaduta dei progetti nella attività scolastica quotidiana, la partecipazione ampia e significativa dei docenti, il coinvolgimento di molti alunni, la collaborazione con il territorio, la compartecipazione finanziaria.

Gli ambiti su cui si potrebbe concentrare l'impegno nella progettazione a venire sono, invece: la collaborazione nella progettazione delle varie componenti la comunità scolastica (nell'ottica sostenuta dal Patto di corresponsabilità), lo sviluppo di azioni finalizzate all'orientamento scolastico formativo e professionale. In generale, si dovrebbe riflettere sulle possibilità di diffusione, nel versante dell'approccio didattico, delle metodologie cooperative e partecipative e della didattica individualizzata, nonché della cultura della documentazione.

Viene evidenziato, infine, come la progettazione potrebbe arricchirsi per profondità e sistematicità, migliorando qualitativamente grazie ad una programmazione pluriennale.

a.s.	2006/07	2007/08	2007/08
Riferimenti normativi	CCIR10 luglio 2007 Nota USRV prot.n. 4348/F23/H22 dell'11 luglio 2007	C.M. n 96 del 14 /11/2007	Nota USR Prot. n 3364 del 31/03/2008
Finanziamenti MIUR	€ 2.469.570,00	€ 3.227.137,00	€ 57.000,00
Numero scuole presentato progetto	543 (su 733)	640 (su 729)	12 scuole
Assegnazione finanziamenti	<p>478 Istituzioni scolastiche ottengono specifico finanziamento</p> <p>€ 2.180.530,00: le prime 461 scuole presenti nella graduatoria regionale con una quota pro-scuola pari ad € 4.730,00.</p> <p>€ 160.000,00: n. 106 scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana pari o superiore al 15%, con attribuzione di fondi in relazione all'appartenenza ad una delle quattro fasce previste.</p> <p>€ 128.000,00: n 76 scuole che superano il 20% di presenze nei singoli ordini e gradi, con attribuzione di fondi in relazione all'appartenenza ad una delle due fasce previste</p>	<p>530 Istituzioni scolastiche ottengono specifico finanziamento.</p> <p>€ 2.603.337,00: le prime 513 presenti nella graduatoria regionale</p> <p>€ 247.000,00: le scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana pari o superiore al 15%</p> <p>€ 194.000,00: le scuole che superano il 20% di presenze nei singoli ordini</p> <p>€ 76.000,00: le scuole in cui è maggiore la frequenza di alunni rom, sinti e attrazionisti con assegnazione di Euro 2.000,00 alle prime 38 Istituzioni scolastiche della graduatoria regionale</p> <p>€ 106.800,00: le 45 scuole capofila di rete stranieri/intercultura</p>	<p>12 scuole</p> <p>Da € 6000,00 a 3500,00 ciascuna</p>

a.s.	2008/09	2008/09
Riferimenti normativi	Delibera Giunta Regionale n. 2952 del 14 ottobre 2008	Nota Min.prot. n. 779 del 26 novembre 2008 Note USRV prot. n. 9359/C27f/H22 del 23/12/2008, e prot. n. 8596/A22a/C27f del 2/12/2008
Finanziamenti MIUR e Regione Veneto	€ 300.000,00	€ 3.227.137,00
Numero scuole presentato progetto	89 scuole e 45 reti di scuole	629 (su 724)
Assegnazione finanziamenti	€178.000,00 per 89 istituzioni scolastiche con progetti non finanziati nell'ambito dell'art.9 del CCNR €122.000,00 per azioni di rete di scuole alle scuole capofila	533 Istituzioni scolastiche ottengono specifico finanziamento. € 2.426.237,00: le prime 507 presenti nella graduatoria regionale € 329.000,00: le scuole con presenza di alunni con cittadinanza non italiana pari o superiore al 15% € 281.000,00: le scuole che superano il 20% di presenze nei singoli ordini € 74.000,00: le scuole in cui è maggiore la frequenza di alunni rom, sinti e attrazionisti con assegnazione di Euro 2.000,00 alle prime 37 Istituzioni scolastiche della graduatoria regionale € 116.900,00: le 48 scuole capofila di rete stranieri/intercultura

LE RETI DI SCUOLE

Una miniera da esplorare!

Sono le reti di scuole per l'intercultura e l'integrazione degli alunni "stranieri" del Veneto: una miniera di esperienze e attività, di risorse umane e competenze, di progetti e di quotidianità educativa.

Da esplorare, valorizzare e sostenere.

A tale scopo è stata realizzata una prima fase di autovalutazione delle reti stesse e di sintesi di dati essenziali, utile per i componenti delle reti, nonché per la comunità scolastica in generale.

L'obiettivo principale è evidenziare elementi procedurali e di risultato delle reti per indurre la riflessione e, contemporaneamente, la valorizzazione e la diffusione dei dati.

Modalità del monitoraggio - Autovalutazione

Per il monitoraggio sono stati utilizzati, come strumenti di raccolta dei dati, una griglia a risposte chiuse e una breve relazione.

La griglia include

- alcuni elementi descrittivi:

genesi, struttura, gestione, prodotti e risultati, formazione;

- due criteri di qualità:

integrazione e interistituzionalità.

E' stato proposto a tutte le scuole capofila di rete di sintetizzare alcune informazioni completando la griglia e, facoltativamente, redigendo una relazione su traccia.

Per compilare la griglia ciascuna rete ha rilevato sia dati oggettivi (ad es. numero di anni, numero di membri), sia elementi procedurali (come si è costituita, come è organizzata) sia indici di risultato (materiali prodotti, iniziative formative, ecc.).

Per taluni indicatori, ha effettuato la valutazione degli aspetti qualitativi e la loro riduzione in dati quantitativi in vista della comparazione e della sintesi.

La brevità dei tempi di somministrazione e raccolta non ha consentito di avere la totalità delle risposte e di effettuare un controllo sistematico della correttezza di compilazione delle griglie. Sarà

necessario, perciò, effettuare successivamente il completamento e la verifica.

Al di là di questi limiti, i risultati a cui si è pervenuti sono, comunque, quantitativamente significativi, in quanto riguardano oltre il 91% delle reti (pari a 44 reti su 48) e interessanti per le informazioni e gli spunti di riflessione che offrono.

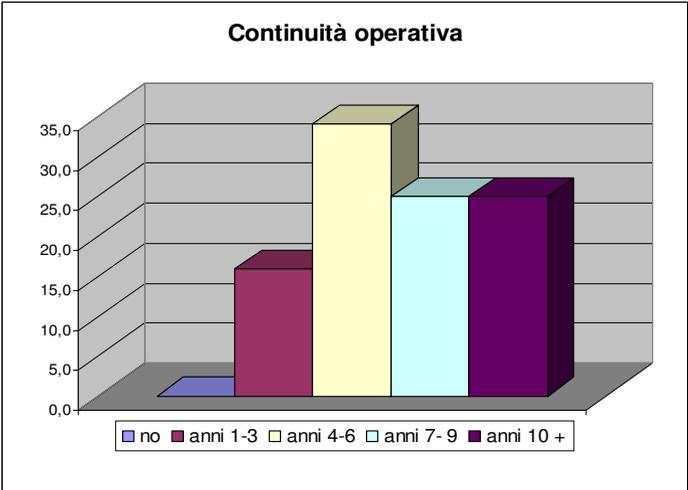
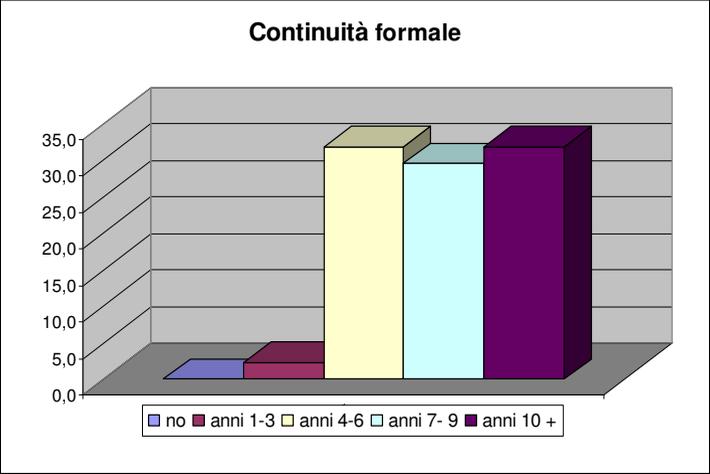
Genesi

L'iniziativa della costituzione della rete è partita dalle scuole (una o più) nella maggioranza dei casi (72,7%); per le altre reti, invece, l'occasione è stata fornita da un input istituzionale, spesso dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Per quanto riguarda la motivazione a formare la rete, è interessante sottolineare che viene adottata maggiormente la motivazione ideale (70,5%), la convinzione cioè della validità di operare in rete di scuole, piuttosto che l'urgenza contingente di attrezzarsi di fronte all'evoluzione della popolazione scolastica composta sempre più di alunni provenienti da ogni parte del mondo (63,6 %).

La quasi totalità delle reti dichiara di non aver preso a modello altre reti pur essendo a conoscenza della loro esistenza, ma di aver elaborato un proprio modello di rete.

Durata e continuità

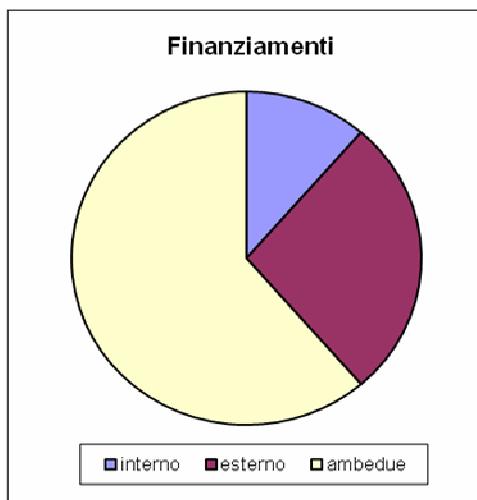
Quasi il 90% delle reti sono attive da 4 anni e oltre. Per alcune reti, si verifica una continuità formale più lunga rispetto a quella operativa in quanto, nel corso del tempo, la composizione si è modificata con l'ingresso o l'uscita di alcune scuole o con la suddivisione in sottoreti. Vi sono, però anche reti che solo dopo aver iniziato la loro attività di collaborazione hanno formalizzato, in modi diversi, la costituzione della rete: protocollo d'intesa, accordi e convenzioni.



Struttura

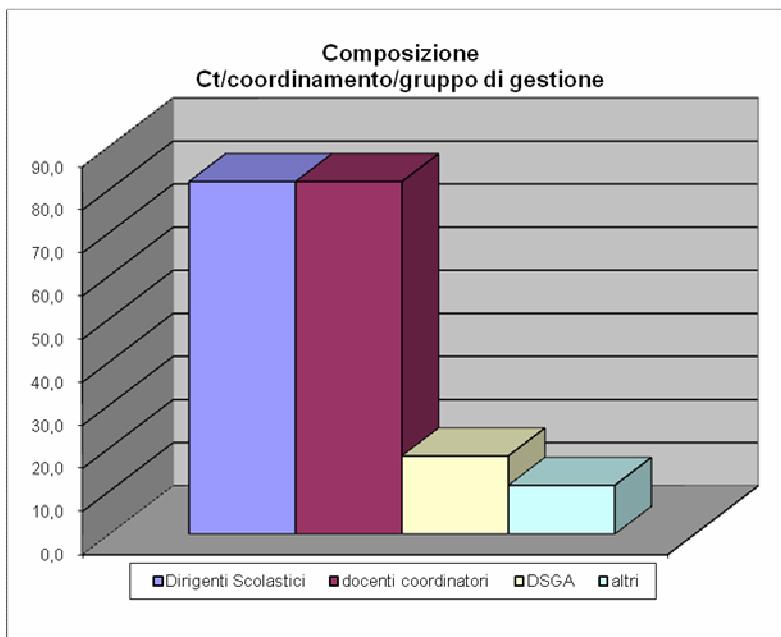
Il target delle reti è costituito, per la totalità, dalle scuole, senza escludere i Centri Territoriali Permanenti (9%) e da altri destinatari nel territorio (13%).

La provenienza dei finanziamenti per la maggioranza delle reti, pari al 61,4%, è sia interna (Fondo di istituto ecc.) che esterna (MIUR, Regione, EE.LL. ecc), per il 27,3% delle reti è solo esterna e per il restante 11,4% interna.



Per quanto riguarda gli organismi di gestione, solo il 4,5 % delle reti non ha un gruppo di gestione (definito in modi diversi: comitato tecnico, gruppo di gestione, consiglio di coordinamento o altro).

Per tutte le altre reti (pari al 93,2%) questo gruppo è stato costituito ed è formato da un numero di membri pari o inferiore al numero delle scuole in rete. Vi fanno parte per l'81,8% dei casi sia Dirigenti Scolastici che docenti coordinatori e nel 18,2% anche dei Dirigenti amministrativi o altri (docenti per lo più). Vi sono, a volte, due gruppi paralleli, uno di gestione composto dai dirigenti scolastici e l'altro di coordinamento, composto dai docenti referenti.



Il coordinatore di rete nel 56,8% dei casi risulta percepire un compenso, frequentemente in quanto figura strumentale della scuola capofila.

La composizione delle reti è quantitativamente varia, e va da un minimo di 3 ad un massimo di 37 scuole, con una media di 13,5 scuole per rete. Le reti sono costituite per l'85,4% da scuole, per il 10,3 % da altre Istituzioni ed Enti e per il 3,9% da associazioni culturali e di volontariato.

Una situazione particolare è costituita dalla provincia di Verona, in cui sono coordinate tra loro tutte le dieci reti presenti. Pur avendo ogni rete una propria struttura organizzativa, si avvalgono complessivamente anche della presenza di un coordinatore provinciale (docente con esonero dalle lezioni per l'a.s. 2008/09).

Gestione

Il gruppo di gestione (o CT o coordinamento ecc) si riunisce periodicamente (36,4%) o sia periodicamente che al bisogno (36,4%).

La pubblicizzazione delle decisioni viene realizzata regolarmente per il 72,7% o occasionalmente per un 22,7%. Solo nel 2,3% non avviene alcuna pubblicizzazione.

In tutte le reti, vi sono, inoltre, dei gruppi di lavoro che coinvolgono un numero di docenti pari mediamente a uno o due per ciascuna delle scuole che compongono la rete.

Il numero dei docenti coinvolti con compiti di responsabilità nelle attività delle reti risulta essere, di conseguenza, complessivamente piuttosto limitato rispetto al totale dei docenti del Veneto, tanto più che il coordinatore dei gruppi di lavoro fa parte anche del gruppo di gestione della rete nel 79,5% dei casi.

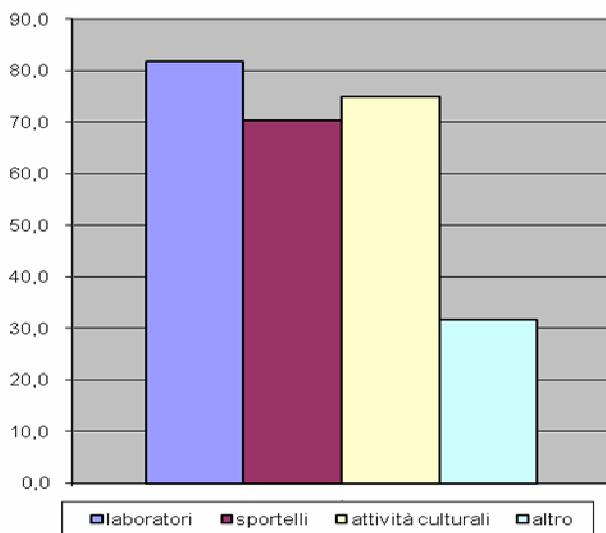
Prodotti e risultati

Quasi tutte le reti (97,7%) risultano aver prodotto dei materiali didattici e dei materiali gestionali (protocollo d'accoglienza, portfolio ecc.).

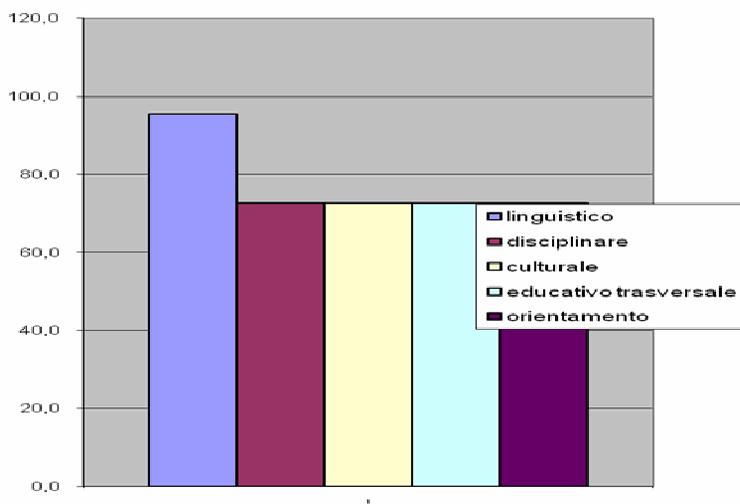
Meno diffusa è invece la realizzazione di un sito di rete: solo il 13,6% dichiara di avere un sito aggiornato e il 15,9% afferma di avere un sito non aggiornato.

Le attività educativo-formative offerte dalle reti sono estremamente ampie, sia per tipologia (dai laboratori agli sportelli alle attività culturali), che per focus e obiettivi (linguistico, disciplinare, culturale, educativo trasversale e di orientamento), come evidenziato dai grafici seguenti.

Tipologia offerta formativa

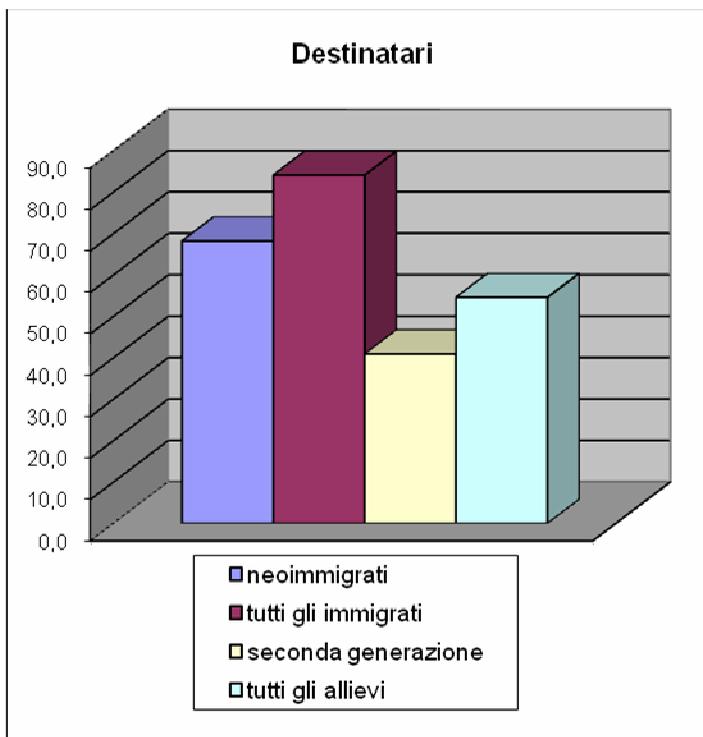


Focus delle azioni



Anche la varietà delle fasce dei destinatari evidenzia un approccio fortemente integrato e globale nella progettualità.

Destinatari privilegiati delle azioni risultano essere, nell'ordine: tutti gli immigrati in generale nel 84,1%, i neo immigrati nel 68,2%, tutti gli alunni nel 54,5% e le seconde generazioni nel 40.9%.

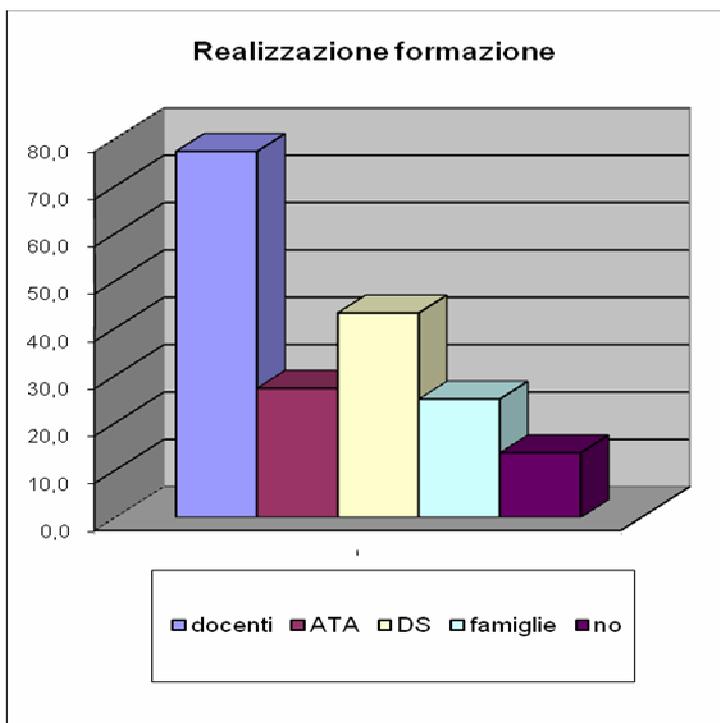


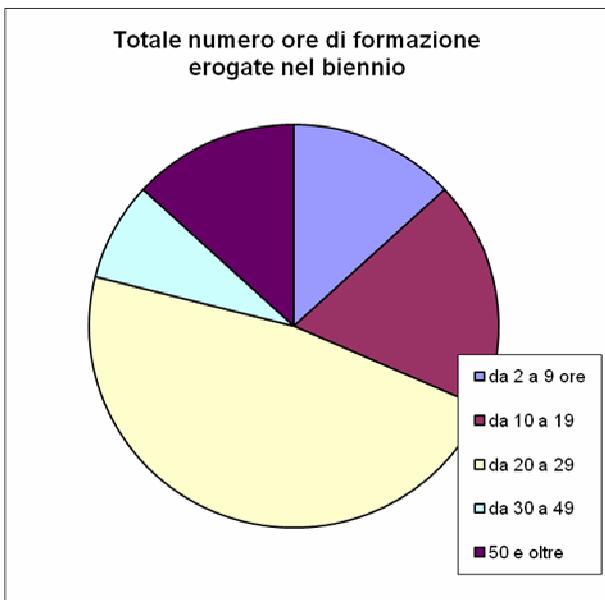
Formazione

Tra le attività svolte da quasi tutte le reti (86,4 %) vi sono iniziative di formazione rivolte in prevalenza ai docenti (77,3%) e ai dirigenti scolastici (43,2%), e in misura minore al personale ATA (27,3%) e alle famiglie (25 %).

Oltre il 72% delle reti ha realizzato in ciascuno degli ultimi due anni scolastici, da una a quattro iniziative formative, coinvolgendo da 51 a 199 corsisti nel 60 % dei casi. Il 9,1% giunge a contare oltre 300 partecipanti alle iniziative formative.

Le ore di formazione erogate per oltre il 40% delle reti, si inseriscono nella fascia da 20 a 29 ore; si raggiungono picchi di oltre 50 ore di formazione per l'11,4% delle reti.





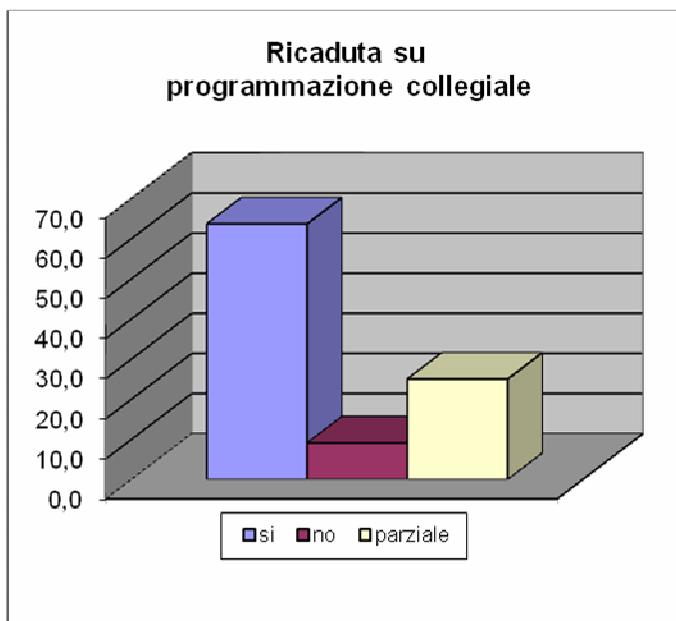
Integrazione

In che misura i progetti realizzati dalle reti di scuole si integrano nella quotidianità scolastica entrando negli aspetti costitutivi della scuola?

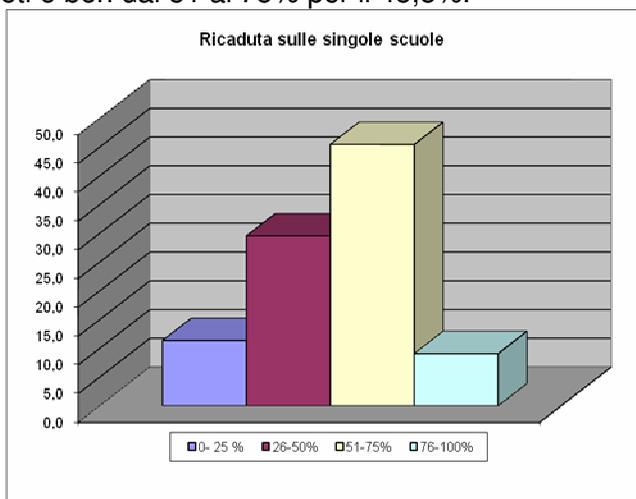
Gli indicatori utilizzati per misurare questo criterio di qualità delle reti sono i seguenti: riorganizzazione del curricolo, ricaduta sulla programmazione collegiale, ricaduta didattica, ricaduta sulla gestione e organizzazione, nonché la ricaduta, in generale, su ciascuna delle scuole in rete.

L'autovalutazione rispetto a tutte le voci è molto positiva, con la ricaduta didattica, al primo posto.

La percentuale negativa maggiore (9,1%) riguarda la ricaduta sulla programmazione collegiale; elemento questo che si presta a diverse ipotesi di interpretazione, ma che induce a pensare da una parte alla difficoltà di coinvolgimento di alcune fasce di docenti, dall'altra alla complessità di conduzione degli organi collegiali.



Per quanto riguarda il coinvolgimento delle scuole della rete, la ricaduta delle iniziative della rete sulle singole scuole è valutata abbastanza positivamente: nella fascia dal 26 al 50% per il 29,5% delle reti e ben dal 51 al 75% per il 45,5%.

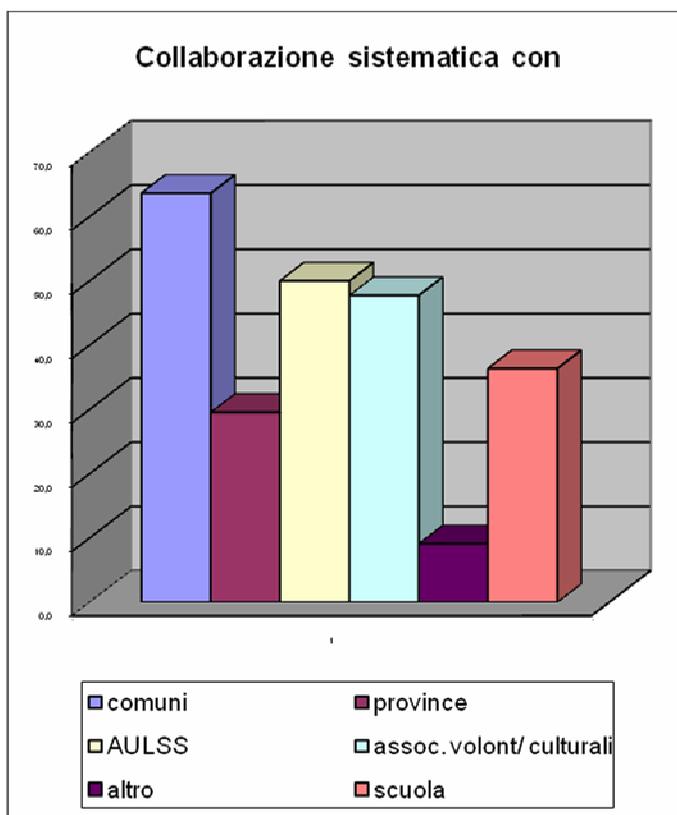


Interistituzionalità e territorialità

Marcata è la collaborazione interistituzionale e l'apertura al territorio che si declina nello scambio di competenze e risorse e nella concertazione di azioni comuni.

In particolare risultano elevate le collaborazioni con associazioni culturali e di volontariato, sia occasionali (43,2%) che sistematiche (47,7%). Sono ancor più elevate le collaborazioni sistematiche con i comuni (63,6%) e con le Aziende ULSS (50,0%).

L'iniziativa della collaborazione è presa nel 63 % dalle scuole, ma spesso anche dagli altri soggetti.



L'attenzione al territorio si manifesta anche attraverso la realizzazione di eventi pubblici (gemellaggi, concorsi, feste e manifestazioni...): oltre la metà delle reti organizza uno o due eventi pubblici all'anno.

Nell'a.s. 2008/09, una percentuale del 9,1 delle reti arriva a quattro e più eventi. Nello stesso tempo, il 29,5 % non ha realizzato tale tipo di attività negli ultimi due anni.

Alcune considerazioni complessive

Le reti di scuole si sono presentate con molti punti in comune tra cui gli obiettivi principali, l'ampiezza delle attività, l'importanza data alla formazione, l'approccio integrato e interculturale, l'interistituzionalità delle collaborazioni.

E' vero, però, allo stesso tempo, che ciascuna manifesta una propria originalità, frutto dell'attenzione al territorio in cui opera, oltre che dell'autonomia della genesi e dell'organizzazione scelta.

Da ciò consegue anche la preferenza più marcata per uno o l'altro aspetto: ad esempio, gli eventi pubblici o la formazione dei docenti e del personale scolastico, la produzione di materiali e la documentazione o gli sportelli informativi o, ancora, l'orientamento e il collegamento con il territorio.

LE RETI SI RACCONTANO

La presentazione che le reti di scuole hanno proposto di se stesse, sullo spunto offerto dalla traccia suggerita, conferma nuovamente l'originalità e la varietà delle esperienze esistenti.

Si ritiene perciò, utile, a solo titolo esemplificativo delle diverse esperienze di rete, estrapolare alcune parti delle relazioni fornite da 22 reti.

ORIGINE E STRUTTURA

“In rete per l'integrazione” - C.D. di Conselve -Padova Sud

“In rete per l'integrazione” nata nell'a.s. 2003/2004, è una sottoarticolazione della Rete Territoriale più ampia della rete C.C.S. (Centro Servizi Scolastici) Padova Sud nata nel 2001.

Si avvale pertanto dell'organizzazione posta in essere della Rete più generale in cui è inserita:

*Coordinatore di Rete: DS della scuola capofila dott.ssa C. Pasqualin
Coordinamento dei Dirigenti*

Coordinamento dei DSGA.

Per aspetti specifici quali l'integrazione degli alunni immigrati, o meglio, inclusione degli stessi, (ma anche per altri aspetti quali l'handicap), funzionano gruppi ad hoc specifici numericamente più limitati rispetto ai precedenti:

Gruppi di Coordinamento per referenti di Istituto

Gruppi di studio e di lavoro

Rete “Tante Tinte” - Verona

“Tante Tinte” nasce nel 1994 come “centro di documentazione e laboratorio di educazione interculturale”, progetto ad azione provinciale dell'allora Provveditorato di Verona e fa parte di una rete nazionale di centri interculturali, promossi da vari Enti e Istituzioni (Province, Comuni, Associazioni, Scuole...)

Si struttura come centro promotore di iniziative, di divulgazione, di consulenza,

a livello locale:

coordinando 116 scuole di ogni ordine e grado della provincia di Verona

10 sportelli di consulenza e documentazione, che forniscono alle scuole un servizio decentrato sul territorio

facilitando la costruzione di “reti” e collaborazioni tra le scuole stesse e con gli EE.LL., le agenzie territoriali pubbliche e private

attivando o facendo parte di gruppi di ricerca

a livello nazionale:

collaborando con altri centri interculturali, pubblici e privati; con Università, con associazioni italiane e straniere

Si organizza tramite l'attività di:

una Dirigente coordinatrice (Lucia Bernardi)

una docente distaccata (Cinzia Maggi)

un Consiglio di rete con funzioni decisionali

10 Dirigenti di sportello con funzioni di indirizzo

15 docenti , consulenti di sportello, formati per la consulenza e la documentazione nelle 10 zone.

Rete 1 CD Arzignano (VI)

- Il CTF è nato come rete iniziale una decina di anni fa, su indicazione del “ Provveditorato” cui venivano meno alcune funzioni, e si estendeva da Crespadoro a Noventa.

- Si suddivise poi in VI- OVEST (13 Scuole) e BASSO VI

Nel 2007 il CTF VI OVEST si suddivise in 2 reti:

Rete A =D. Didattica Arzignano 1 ° = Scuole dell'obbligo (10 Scuole, oggi con il Comprensivo di Chiampo sono 9 Scuole.

Rete B = I.I.S “G. Galilei”di Arzignano = Istituti Superiori (3 Scuole).

Rete “Benessere” - I.I.S. De Amicis Rovigo

- Sei anni fa i Dirigenti scolastici del D.S. 58 si ritrovavano periodicamente su problematiche comuni: dispersione scolastica, disabili, inserimento stranieri, progetti regionali.

Decidemmo in 13 istituti: le quattro Direzioni Didattiche e le 2 scuole medie di Rovigo, gli I.C. di Costa, Villadose e Polesella, gli ITC De Amicis, IPC Marco Polo, ITIS Viola, Istituto Magistrale e IPSIA Rovigo di costruire una rete chiamandoci Ben-essere.

Capofila la Direzione Didattica n.2.

- La rete si è modificata negli anni, IPC è uscito, le scuole sono divenute ora 12: 8 Istituti Comprensivi, uno con CTP e 4 II.S.

Rete "Tantisguardi" - Vittorio Veneto II (TV)

La struttura organizzativa della Rete, già positivamente sperimentata negli scorsi anni scolastici, è costituita da tre organismi di Rete e presenta la seguente configurazione:

gruppo dei Dirigenti, formato dagli otto Dirigenti Scolastici degli Istituti della Rete, ha il compito di prendere decisioni in merito alle linee progettuali, alle procedure attuative del Progetto, al reperimento e all'impiego delle risorse economiche e di recepire le proposte formulate dagli altri organismi della Rete. Al gruppo partecipa anche la coordinatrice di Rete, in qualità di verbalizzante e mediatrice dei diversi gruppi;

gruppo dei Referenti, composto dai Referenti di ciascun Istituto della Rete e coordinato dalla docente Funzione Strumentale di Rete, con il compito di confrontarsi su problemi comuni, produrre strumenti e soluzioni che agevolino la realizzazione delle attività previste dal Progetto;

gruppo di lavoro di ogni singolo Istituto (Commissione intercultura/integrazione alunni con cittadinanza non italiana), costituito da insegnanti dei plessi degli Istituti, in cui vi sia anche il Referente di plesso, coordinati dal Referente d'Istituto, che ha il compito di attuare il Progetto secondo modalità e procedure previste dal Progetto e concordate dai Dirigenti.

Inoltre da quattro anni a questa parte si è costituito il gruppo interistituzionale della Scuola dell'Infanzia delle scuole della Rete.

Rete “Scuolaacolori” - SMS Montebelluna TV

Il Comitato di Rete (Dirigenti) si riunisce tre volte l'anno e dà l'indirizzo delle attività. Ogni Istituto nomina un docente referente e mensilmente vi è un incontro collegiale dei referenti. Questi incontri assumono una funzione di raccolta (di situazioni problematiche e buone prassi), di riflessione e di individuazione di percorsi di sperimentazione e formazione educativa.

Pasquale Cananzi (docente della Scuola Media di Montebelluna) e Franca Lovato (docente CTP) coordinano gli incontri e danno seguito alle decisioni che di volta in volta vengono prese.

“Una scuola per tutti” - ISS “F. Da Collo” Conegliano (TV)

FASI	ORGANISMI	FUNZIONI
N.1	Gruppo dei referenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontro dei referenti di Istituto per individuare i bisogni degli Istituti di appartenenza. 2. Gerarchizzazione dei bisogni 3. Tempistica
N.2	Coordinatore di Rete	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione al Dirigente responsabile di Rete delle indicazioni emerse nella Fase N.1 2. Comunicazione scritta ai Dirigenti degli Istituti delle indicazioni emerse nella Fase N. 1. 3. Progettazione di massima per l'eventuale realizzazione degli interventi condivisi 4. Individuazione risorse
N.3	Gruppo dei Dirigenti (e dei Referenti) CT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi delle proposte emerse 2. Verifica dello stato finanziario della rete 3. Deliberazione in merito alla realizzazione delle attività
N.4	Coordinatore di Rete (e Referenti)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione di dettaglio 2. Attuazione delle azioni
N.5	Gruppo dei Dirigenti (e dei Referenti)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione

FORMAZIONE

Rete "Mosaico" I.C.Piombino Dese (PD)

Importante è l'attività di formazione rivolta a tutti i docenti, ad es. il Piano di Formazione per l'a.s. in corso è stato il seguente

Attività di formazione proposte per l'as 2008/2009
Coordinamento della Rete
-Incontri di coordinamento mensili dei docenti di riferimento di ogni Istituzione scolastica
-Collaborazione con Ulss –Cooperativa Gea
Proposte di Formazione
-Approccio alla musica africana :spunti didattici (ascolto di brani ,capire il ritmo con giochi di voci e gesti) con Muyumba Koya
-Seminario lingua e cultura rumena , Indiana con la Cooperativa Orizzonti
Incontro con la Profssa UR, una docente di matematica della Romania che insegna in Italia per conoscere il percorso didattico svolto nelle scuole rumene
Intercultura e narrazione con l'Associazione Bashù di Padova Il cantastori , Mettersi nei panni di ..Incroci di punti di vista ...
Italiano L2 e approccio interculturale Lingua dello studio ,approccio cooperativo e didattica ludica con Associazione Bashù di Padova
CONVEGNO a Borgoricco il 28.04.2009 "Diritti a colori –La scuola luogo di incontro e confronto " con la presentazione delle attività realizzate da varie Scuole della Rete

Rete 1° C.D Treviso

Percorsi formativi su varie tematiche: ogni anno la Rete ha attivato ed attiva percorsi formativi e laboratori sia di carattere socio-pedagogico che tecnico. Alcuni dei percorsi formativi sono stati condotti sulla base di Convenzione stipulata con l'Università degli

Studi di Venezia, Ca' Foscari, Dipartimento di Scienze del Linguaggio (Paolo Balboni) e mediante contratti d'opera per prestazioni occasionali stipulati con componenti la Commissione Intercultura del Ministero (Vinicio Ongini), consulenti del Centro Come di Milano (Graziella Favaro), consulenti del Centro Tante Tinte di Verona (Annalisa Peloso), docenti universitari dell'Università Bicocca di Milano e Università per stranieri di Perugia (Duccio Demetrio, Elio Gilberto Bettinelli, Paola Falteri,), dell'Università di Bari (Antonio Brusa), dell'Università di Urbino (Catia Brunelli) ed altri formatori quali Gabriella Debetto, Rikba Sibhatu, Barbara D'Annunzio, Cecilia Luise, Fabio Caon, ecc.

Rete "Benessere" - I.I.S. De Amicis Rovigo
--

Progetto "Culture e curricoli scolastici di popolazioni non italofone presenti in Medio Polesine"

Percorsi formativi e produzione di materiali volti a sviluppare e approfondire la conoscenza delle culture di appartenenza degli alunni che in maggior percentuale vengono accolti nelle scuole del Medio Polesine.

Favorire e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri è l'obiettivo principale di ogni progetto interculturale; all'interno di questo processo è necessario tener conto della cultura di cui questi alunni sono portatori, cercando di individuare quegli aspetti (sul piano linguistico, sociale, relazionale, ecc.) che possono risultare 'diversi' rispetto alla cultura italiana o che comunque possono rallentare l'accoglienza.

Per questo motivo si è scelto di organizzare gli incontri avendo come relatori Mediatori Linguistico Culturali e Facilitatori Linguistici delle seguenti culture: cinese, albanese, serba, araba e paesi dell'est Europa.

A questi esperti è stato chiesto di relazionare su nuclei tematici, quali:

descrizione del paese di provenienza, situazione socio-economica della zona di provenienza dell'immigrato, situazione sociale della comunità in Italia, caratteristiche generali della famiglia tipo, feste-tradizionali, la scuola, la lingua.

In particolare è stato loro richiesto di focalizzare l'attenzione su: i curricoli e i sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni; il confronto tra la lingua straniera e la lingua italiana, per mettere in evidenza le principali difficoltà fonematiche e grammaticali che si possono incontrare soprattutto in fase di alfabetizzazione.

PRODOTTI E RISULTATI

<p>Rete "Scuola Organizzazione Solidarietà" Scuole del Basso Polesine (RO)</p>
--

2006/2007

"LA STRADA, LUOGO DI VITA, LUOGO DI COMUNICAZIONE", è il filo conduttore di un'educazione stradale che aiuta nell'alfabetizzazione e alla comunicazione in italiano L2.

Favorire- migliorare la comunicazione in lingua italiana L2, incoraggiare un coinvolgimento produttivo e dinamico degli alunni non italiani, facilitare la relazione con i coetanei sono le mete individuate e raggiunte a fine percorso.

Durate gli incontri trimestrali tra i referenti viene prodotto un quaderno operativo per attività didattiche di ed. stradale rivolta agli stranieri e sono organizzate le manifestazioni nelle piazze con simulazioni e percorsi per alunni ciclisti.

<p>Rete 1° C.D Treviso</p>

Protocollo di accoglienza dell'alunno straniero e Procedura per l'applicazione del Protocollo.

Documento sulla valutazione scolastica dell'alunno straniero.

Schede di raccordo tra i vari ordini di scuola per il rilevamento delle competenze linguistiche, per la ricostruzione della biografia scolastica e linguistica dell'anno straniero.

Schede di rilevamento dei progressi degli alunni per raccordare i laboratori di IL2 e disciplinari al lavoro del consiglio di classe.

Proposte di percorsi integrati per alunni quindicenni e sedicenni privi del titolo di studio di scuola secondaria di 1° grado.

Schede progetto comuni alle istituzioni scolastiche in Rete per l'insegnamento della L2, l'educazione interculturale e la semplificazione dei testi.

Scheda di monitoraggio della conduzione e dello stato di avanzamento dei progetti per una razionale condivisione di rete.

Linee guida per la semplificazione di un testo: criteri e modalità di lavoro per le scuole impegnate nella produzione di materiali semplificati o a scrittura controllata.

Catalogazione di materiali bibliografici finalizzati alla didattica in classi plurilingue e sitografia.

Test di ingresso per rilevazione competenze al fine di personalizzare il percorso dell'alunno straniero.

Testi ad alta comprensibilità e relative unità didattiche semplificate.

Indagine per la rilevazione dell'integrazione degli alunni stranieri e di seconda generazione. Mostra dei libri e dei materiali prodotti dalle scuole della rete e catalogazione

Rete "Scuolaacolori" - SMS Montebelluna TV
--

a) Collaborazioni interistituzionali con Conferenza dei Sindaci e Ulss (Progetti PIAF e L.9/90) che ci permettono di avere a disposizione la presenza costante di mediatori culturali sia nella prima accoglienza che nelle situazioni conflittuali o di disagio che vengono a crearsi. Coinvolgimento della Rete nella stesura e monitoraggio dei Piani di Zona.

b) L'avvio di percorsi integrati tra CTP e Istituti superiori per l'inserimento di alunni (sopra i 14 anni, appena arrivati e già scolarizzati nel paese di origine) nelle scuole con l'avvio di corsi di Italiano a cura del CTP con il conseguimento della licenza media italiana.

c) La presenza di un Centro documentazione e consulenza sempre a disposizione dei docenti.

d) Un sito web con una parte pubblica ed una riservata alle comunicazioni interne (Dirigenti, Segreterie, Referenti).

e) Una newsletter mensile di collegamento con oltre 800 utenti

Progetto “ TUTOR”

Il progetto coinvolge alcuni docenti dell'Istituto che sono designati a svolgere la funzione di TUTOR verso uno o più studenti non italofoni che presentano una conoscenza della lingua italiana di Livello 0 e/o Iniziale. La figura del docente TUTOR risponde alla necessità di garantire una presenza educativa che accompagni lo studente non italofono nel percorso di accoglienza e di integrazione, lo aiuti ad appropriarsi di contenuti linguistici e culturali nella fase iniziale della scolarizzazione nel Paese di recente immigrazione, contribuendo alla progressiva autonomia del processo di apprendimento.

In particolare il docente con funzione di TUTOR è tenuto a:

- proporre, promuovere e sostenere, all'interno dei Consigli di Classe, le linee di intervento didattico-formativo a favore dello studente straniero (documentate nel Piano Educativo Personalizzato);*
- garantire l'unitarietà degli interventi formativi e didattici;*
- coinvolgere i colleghi, favorendo la rimozione degli elementi di criticità che possono emergere;*
- documentare il processo di apprendimento dello studente non italofono utilizzando l'Istruzione “Accoglienza e inserimento studenti stranieri” (IAS02).*

Progetto “Percorso integrato per il conseguimento della licenza media (alunni over 15”

Il progetto è rivolto a studenti con cittadinanza non italiana, di età superiore ai 15 anni, di recente immigrazione, che frequentano il 2° ciclo di istruzione, in possesso di un titolo di studio scarsamente identificabile con un analogo percorso per fascia di età effettuato da uno studente europeo.

Prevede la collaborazione tra gli Istituti della Rete e il CTP per il conseguimento del Diploma di Licenza Media.

Allo scopo vengono condivisi interventi didattici integrati, definendone la tipologia, le modalità metodologiche e i tempi di attuazione, in conformità agli accordi siglati dai rispettivi dirigenti scolastici nel Protocollo d'intesa e nella Convenzione.

Di norma, nel corso della settimana, lo studente interessato frequenta le lezioni per un giorno presso il CTP e per gli altri cinque presso l' Istituto di appartenenza.

Il progetto offre allo studente le seguenti opportunità:

- a. acquisire un titolo di studio che formalizza in Italia conoscenze e competenze maturate nel Paese d'origine;*
- b. frequentare con successo il primo anno di scuola superiore;*
- c. proseguire gli studi nello stesso segmento o compiere scelte alternative mediante riorientamento;*
- d. accedere alla formazione professionale nel caso di scelta di un percorso di studi alternativo, spendibile a breve termine;*
- e. ottenere la certificazione dei crediti formativi conseguiti mediante descrizione di conoscenze e competenze cognitive e non cognitive, documentate nel Portfolio dello studente al termine dell' anno scolastico, sia per il percorso relativo alla classe frequentata c/o l'Istituto di 2° grado, sia per gli esiti raggiunti con il conseguimento del Diploma di Licenza Media*

Progetto premiato nell'ambito del Progetto GOLD-Selezione di qualità 2006, indetto dall'IRRE del Veneto, in collaborazione con l'USR del Veneto e l'INDIRE e pubblicato come "buona pratica" ne: "Verso il 2010: successo in costruzione", 2006 a cura dell' USR del Veneto con la presentazione all'Exposcuola 2006, Padova.

Rete Interdistrettuale Istituzioni Scolastiche "VENEZIA ORIENTALE"

Per quanto riguarda le attività di integrazione e documentazione in favore di alunni di lingua madre non italiana è operante un link del sito: www.secondoportogruaro.org che contiene, appunto, tutto il materiale prodotto su questo argomento.

Rete “Tante Tinte” di Verona

SPORTELLO -CONSULENZA PER:

Normativa

Accoglienza-inserimento-accompagnamento dell'alunno straniero e della sua famiglia

Protocollo d'accoglienza

Programmazione per Insegnamento della lingua italiana come L2

Metodologie di educazione interculturale

Supporto per la costruzione di testi comprensibili per gli alunni stranieri

Bibliografia, sitografia sulle tematiche dell'italiano L2 e dell'Educazione Interculturale

Supporto alla progettazione di percorsi con docenti e/o genitori

“Le radici e le ali” Thiene (VI)

Il materiale prodotto dalla Rete nell'attività di Ricerca Azione è disponibile al seguente link:

<http://www.istruzione vicenza.it/Interventi%20Educativi/5%20politiche%20giovanili/index55.htm>

Rete “Integrazione alunni stranieri” Ponte di Piave (TV)

Materiali didattici prodotti: Il multisillabo

Il curriculum disciplinare: scuola primaria e secondaria di 1^a grado, livello A1, A2 del Framework europeo.

“Identità plurime” Castelfranco Veneto (TV)

Accoglienza

promozione dell'applicazione del protocollo Autoformazione dei referenti di rete per sperimentare percorsi di integrazione, di accoglienza e diffusione delle buone prassi per i nuovi referenti.

Durata: intero anno scolastico

Modalità di verifica: questionario di rilevazione del numero d'Istituti e delle modalità con cui gli stessi applicano il protocollo.
Insegnanti coinvolti nella formazione: tutti i referenti di Rete

Formazione per mediatori linguistici e culturali

(attività formative di cui alla DGR 4221 del 18 dicembre 2007):

In collaborazione con il CTP per l'organizzazione di un corso di formazione per mediatori linguistici e culturali

Azioni richieste alla Rete:

- Laboratori per l'accoglienza*
- Laboratori per la predisposizione di materiali bilingui*
- Ordinamenti scolastici italiani e non*
- Laboratori di interculturalità*

“Uniti per crescere insieme” Lonigo (VI)

- Nell'anno scolastico 2006 -07, il progetto in rete è stato ampiamente rivisto. Il nuovo progetto è stato articolato in otto azioni distinte, di cui sei comuni a tutti gli Istituti di ogni ordine e grado, e due specifiche per le scuole secondarie di secondo grado.

Tra le azioni vi è:

- Raccogliere, analizzare e presentare a vari Enti pubblici una serie di dati relativi agli alunni stranieri, in modo da conoscere meglio il fenomeno in atto per predisporre adeguate misure di integrazione, contrastando eventuali fenomeni di emarginazione sociale.*

INTERISTITUZIONALITÀ E TERRITORIALITÀ

“ Intercultura e prevenzione della dispersione scolastica” Rete territoriale di Chioggia e Cavarzere (VE)
--

Punto di forza della rete è stata ed è la collaborazione con le Amministrazioni comunali di Cavarzere e di Chioggia, con enti e associazioni del territorio. A Cavarzere il supporto della Provincia in raccordo con l'Ente locale ha consentito di sperimentare nei primi anni uno sportello di grande utilità per la prima accoglienza grazie

anche alla disponibilità di mediatori preparati; a Chioggia invece è si è privilegiato il rapporto con la Caritas e con associazioni del Privato sociale convenzionati con il Comune, ugualmente con un buon riscontro. La rete scolastica è stata quindi riconosciuta nei rispettivi territori come soggetto interlocutore del pubblico e del privato ed è servita ad incentivare un modello di sussidiarietà che sempre più si va affermando nelle politiche sociali.

<p>Rete “Scuola Organizzazione Solidarietà” Scuole del Basso Polesine (RO)</p>
--

2007/2008

Tutte le scuole di ogni ordine e grado del Basso Polesine aderiscono alla Rete di Scuole del Basso Polesine (13 Istituzioni) e sottoscrivono l’Accordo di Rete.

Inizia la collaborazione con la Conferenza dei Sindaci dei Comuni del Basso Polesine con il supporto per la mediazione linguistica e con l’attivazione di percorsi interculturali nelle classi con alunni di diversa provenienza (dal progetto “Con_vivendo scoprendo, capendo e comunicando”).

PUNTI CRITICI

Si elencano, di seguito, solo alcuni dei punti critici segnalati dalle scuole come avvio di una riflessione che potrà essere sviluppata successivamente.

- *Mancato coinvolgimento di una notevole fascia di docenti, soprattutto delle secondarie.*
- *Limite temporale per il coordinamento congiunto ad attività di docenza da parte del docente coordinatore di Rete*
- *Difficoltà a condividere criteri interpretativi comuni concernenti la normativa in materia di accoglienza in contesti scolastici diversi*
- *Assegnazione delle risorse ad anno scolastico avanzato*
- *Il rapporto con alcune famiglie straniere, poco attente e disponibili ad un dialogo con la scuola. Anche se sono stati tentati degli approcci, si è notato che, sia per motivi di lingua che di cultura, poco è stato ottenuto e molto ancora si dovrà tentare di fare*
- *La precarietà degli interventi di mediatori culturali a carico dei Comuni*
- *La difficoltà derivante dal non poter utilizzare i finanziamenti (...) per pagare risorse professionali esterne alla scuola*
- *All'interno delle scuole, la difficoltà ancora troppo diffusa ad adottare criteri di valutazione coerenti con la personalizzazione degli interventi*
- *Per la rete in sé, il pericolo di autoreferenzialità dovuto a posizione periferica e mancanza di confronto con reti di realtà urbane*
- *Risorse finanziarie incerte*

- *In avvio di attività il notevole ricambio di referenti, il denso e diverso calendario di Organi collegiali dei vari Istituti, il limitato investimento del territorio sull'utenza straniera*
- *Informazioni che spesso non raggiungono tutti i docenti*
- *Difficoltà a sostenere la motivazione in una situazione in cui sono in continuo aumento i problemi (presenza sempre più numerosa di alunni stranieri e di alunni con difficoltà a fronte di incertezza nei finanziamenti, scomparsa delle compresenze...)*

Si ringraziano tutti coloro, dirigenti, docenti e personale amministrativo, che hanno contribuito alla raccolta delle informazioni, alla compilazione delle griglie e delle relazioni, rendendo possibile questa prima fase di autovalutazione.

